



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

| | |
|------------------------------------|------------------------|
| Dr.ssa Rossella SCERBO | Presidente |
| Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER | Referendario, relatore |
| Dr.ssa Sabina PINTO | Referendario |
| Dr.ssa Maria Rosaria PEDACI | Referendario |
| Dr. Filippo Maria SALVO | Referendario |
| Dr.ssa Maria LEPORE | Referendario |

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "*Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO, in particolare, l'art. 243-quater del TUEL, "*Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione*";

VISTE le linee guida in materia di procedura di riequilibrio finanziario pluriennale adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 16/2012/INPR;

VISTA la successiva deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR della Sezione delle Autonomie concernente le nuove *“linee guida per l’esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza”* (art. 243-*quater*, TUEL);

VISTA la deliberazione n. 22 del 3 agosto 2022 con cui il Consiglio Comunale del Comune di Bova Marina (RC) ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale ex art. 243-*bis* del TUEL;

VISTA la delibera n. 35 del 9 dicembre 2022 con la quale il Consiglio comunale di Bova Marina ha approvato il piano di riequilibrio finanziario di cui all’art. 243-*bis* del TUEL;

VISTA la nota istruttoria, formulata dalla Commissione ministeriale per la stabilità finanziaria degli enti locali, prot. n. 11436 del 18 gennaio 2023;

VISTA la nota n. 1305 del 6 febbraio 2023, con la quale il Comune di Bova Marina ha fornito riscontro alla richiesta istruttoria della Commissione ministeriale n. 11436/2023;

VISTA la relazione finale della Commissione, prot. n. 24298 dell’1 marzo 2023 acquisita al protocollo della Sezione n. 825 in pari data;

VISTA la nota istruttoria prot. n. 1752 del 13 aprile 2023, con la quale questa Sezione ha richiesto, sia al Sindaco del Comune di Bova Marina, sia all’Organo di revisione, ciascuno nell’ambito delle proprie prerogative e funzioni, notizie e integrazioni documentali in ordine al piano di riequilibrio finanziario;

VISTA la nota dell’Ente prot. n. 4104 del 18.04.2023, con la quale è stata formulata richiesta di proroga, accordata dalla Sezione con nota prot. n. 1826 del 19.04.2023;

VISTA la nota dell’Ente del 19.05.2023 (acquisita al prot. Sezione n. 2227 del 22.05.2023) con la quale il Comune di Bova Marina ha riscontrato la già citata richiesta istruttoria della Sezione;

VISTA la relazione di deferimento del Magistrato istruttore n. 35/2023 recante gli esiti dell’istruttoria condotta;

Vista l’ordinanza presidenziale n. 8/2023 di convocazione della Sezione nell’odierna adunanza pubblica per il contraddittorio con l’amministrazione comunale;

UDITO il Relatore, Referendario Emanuela Friederike Daubler;

Uditi per il Comune di Bova Marina il Sindaco Zavettieri e il Responsabile del servizio finanziario Dott.ssa Spataro;

FATTO

Con delibera consiliare n. 22 del 3 agosto 2022, esecutiva a decorrere dal 16 settembre 2022 corredata dal parere positivo del Revisore unico, avente ad oggetto *“Assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio di previsione finanziario 2022/2024 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.lgs. 267/2000. Verifica negativa salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale articolo 243 bis del TUEL”*, il Comune di Bova Marina (RC) faceva ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Senza fare accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter del TUEL, con delibera consiliare n. 35 del 9 dicembre 2022, munita del parere favorevole del Revisore, veniva data approvazione al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito il Piano o PRFP).

La suddetta scelta rinveniva il proprio fondamento nell'impossibilità di adottare, ai sensi dell'articolo 193, comma 3, del TUEL, le necessarie misure atte a ripristinare il pareggio e gli equilibri di bilancio e nell'impossibilità di ripianare la massa passiva secondo le modalità ordinarie indicate dall'articolo 188 del TUEL.

In particolare dagli atti deliberativi di cui si tratta si evince che l'ente, ai sensi dell'art. 193, comma 2, del TUEL, aveva accertato la sussistenza di un disavanzo di gestione ascrivibile ai fattori di squilibrio come di seguito compendiatamente:

- 1) Emersione di posizioni debitorie fuori bilancio e passività potenziali non fronteggiabili con i rimedi ordinari previsti dal TUEL;
- 2) Esiguità delle riscossioni e presenza di residui attivi derivanti da tributi locali di dubbia e difficile esazione;
- 3) Necessità di rideterminare con maggiore analiticità i fondi accantonati e vincolati nel risultato di amministrazione;
- 4) Necessità di rivedere le modalità di costituzione e di gestione del fondo pluriennale vincolato di spesa;
- 5) Necessità di revisionare in via straordinaria i residui attivi e passivi conservati in bilancio¹.

¹ *“Con la possibilità di emersione di ulteriori disavanzi al momento non conosciuti”*: ciò veniva riferito nella relazione del responsabile finanziario.

La Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali al termine dell'attività istruttoria di competenza esprimeva, nell'ambito della relazione prevista dall'art. 243 *quater*, comma 1, TUEL, una valutazione positiva seppure con talune considerazioni che saranno indicate nel prosieguo.

Questa Sezione, ricevuta in data 1° marzo 2023 la predetta relazione (prot. n. 825/2023) procedeva all'esame del Piano tenendo presenti le risultanze dell'istruttoria ministeriale, nonché la documentazione in atti. Sulla scorta dell'orientamento espresso dalla Sezione delle Autonomie (delibera 22/2013/QMIG), nell'ambito dei poteri istruttori ivi riconosciuti, ritenendo necessario acquisire ulteriori elementi ai fini della valutazione da esprimere circa la sussistenza dei presupposti di attendibilità e congruità del Piano richiesti dalla normativa di riferimento, questa Sezione procedeva a richiedere integrazioni documentali e chiarimenti, con nota prot. n. 1752 del 13 aprile 2023.

Con nota del 19 maggio 2023 (acquisita al prot. della Sezione n. 2227/2023), a firma del Sindaco e dall'Organo di revisione, il Comune di Bova Marina ha fornito riscontro alla suddetta richiesta istruttoria della Sezione.

Tutto ciò premesso, questa Sezione è chiamata ad analizzare il Piano del Comune di Bova Marina onde valutare, come previsto dall'art. 243 *quater*, comma 3, TUEL, la sua "approvazione" o il suo "diniego".

Prima di procedere all'esame del Piano, appare necessario evidenziare che nel corso del 2022 l'Ente è stato destinatario di pronuncia specifica da parte di questa Sezione (delibera n. 57/2022²), con la quale venivano accertate irregolarità e criticità tali da richiedere l'adozione di misure correttive necessarie al fine di:

1. regolarizzare tempestivamente i pignoramenti gravanti sul fondo cassa, sin dall'esercizio finanziario 2016.....;

2. costituire, per il futuro, in sede di rendiconto tutti gli accantonamenti normativamente previsti.....;

3. provvedere alla regolare costituzione del FPV anche al fine di evitare ritardo nell'impiego delle risorse finalizzate a interventi pubblici.....;

4. rafforzare la realizzazione delle entrate proprie per evitare accumulo di residui attivi.....;

² concernente l'esame delle gestioni finanziarie 2018/2019 e l'esame delle misure correttive susseguenti la delibera n. 11/2020, inerente le gestioni 2015/2017.

5. *approvare tempestivamente i ruoli per velocizzare la riscossione di gettiti rilevanti, quali TARI e proventi del servizio idrico integrato;*
6. *porre particolare attenzione all'attività interruttiva del termine di prescrizione per le annualità pregresse;*
7. *procedere ad efficientare lo smaltimento della spesa intervenendo concretamente, ed in via principale, sull'incremento delle riscossioni dei residui;*
8. *adottare i provvedimenti di impegno di spesa, accertando preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio (art. 183, comma 8 TUEL);*
9. *prestare particolare attenzione alla formazione di debiti fuori bilancio, dal momento che effettuare spese senza previo e legittimo impegno di spesa, costituisce grave irregolarità, altera la rappresentazione del risultato finale di amministrazione e rinvia al futuro oneri già presenti nella gestione;*
10. *attenersi, nella predisposizione del bilancio di previsione, al principio della veridicità di bilancio (principio contabile n. 5, allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011) al fine di evitare sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste".*

La Sezione in quella sede precisava, alla luce delle criticità accertate, che le "necessarie misure correttive" prescritte erano rilevanti anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 2, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

Con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 3 agosto 2022 il Comune di Bova Marina, nel prendere atto dei rilievi della Corte, ma soprattutto della verifica negativa della salvaguardia degli equilibri di bilancio, decideva di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario.

Si evidenzia, altresì, che dalla documentazione in atti emerge come in data 14 giugno 2022 con nota prot. n. 5967, reiterata il 20 giugno 2022 con nota prot.6122, il Responsabile del settore finanziario avesse segnalato la sussistenza di un ingente scoperto (pari ad € 574.727,16) relativo alle forniture elettriche di anni pregressi nonché l'insufficienza degli stanziamenti relativi alle forniture elettriche allocati "nel corrente bilancio 2022".

Secondo quanto riportato nella delibera consiliare n. 22/2022 alle suddette note non seguiva riscontro alcuno.

DIRITTO

Prima di procedere all'analisi del PRFP venuto all'esame del Collegio si reputa utile sottolineare sinteticamente, in linea con gli orientamenti di questa Corte, le finalità cui

risponde la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale introdotta all'art. 243 *bis* del Tuel dalle disposizioni di cui al d.l. 174 del 2012 convertito dalla legge 213 del 2012, essendone demandata alle Sezioni regionali di controllo la decisione in termini di approvazione o diniego. Il Piano di riequilibrio, nel quadro normativo vigente, riveste l'importante funzione di intercettare quelle situazioni di squilibrio strutturale degli enti che consentono di avviare percorsi di risanamento "interno". In tal senso la procedura di cui si tratta si colloca in una fase prodromica al dissesto quale strumento *extra-ordinem*. (cfr. SSRR 40/2020). La giurisprudenza di questa Corte ricorda come la valutazione del Piano vada effettuata "ex ante sulla attendibilità di previsioni, fotografate nel piano e relative all' andamento della gestione finanziaria in ciascuno degli anni (futuri) del periodo considerato, nonché sulla credibilità e sostenibilità complessiva del rientro" (SS.RR. sent. n. 15/2019). Ed ancora che "che "se è vero che in sede di omologazione non può essere trascurato l'esito della gestione degli esercizi finanziari in cui, medio tempore, si è data attuazione al PRFP, tale valutazione, non può costituire da sola la prova dell'incongruità del piano, ma può fornire solo un argomento a conferma o smentita della capacità del piano di assicurare, prognosticamene, e per l'integralità del tempo programmato, l'esito finale del riequilibrio"(cfr. SSRR 10/2021)

➤ **Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale- Determinazione massa passiva**

Il Piano adottato dal Comune di Bova Marina si snoda lungo un arco temporale di cinque anni, a decorrere dal 2022 (individuato quale primo anno di vigenza) sino al 2026.

La massa passiva all'atto del ricorso alla procedura di riequilibrio viene quantificata in € 1.339.631,94. La tabella che segue rappresenta, nel dettaglio, la composizione della predetta massa passiva, così come **certificata dall'Ente³** in sede di riscontro istruttorio, essendo emerse, sotto tale profilo, talune discrasie.

| QUANTIFICAZIONE ESPOSIZIONE DEBITORIA | | |
|--|--|---------------------|
| | Voci di debito | importo |
| 1 | DEBITO TELECOM | 53.738,73 |
| 2 | DEBITI PER CONTENZIOSO | 369.460,76 |
| 3 | DEBITI UFFICIO TECNICO | 69.769,28 |
| 4 | DEBITI UFFICIO TECNICO (DITTA MODAFFARI) | 3.492,59 |
| 5 | DEBITO ECOENERGIA SRL | 475.217,63 |
| 6 | DEBITO ENEL SERVIZIO ELETTRICO | 282.824,14 |
| 7 | DEBITO BANCAFARMAFACTORING | 46.247,86 |
| 8 | DEBITO PER PASSIVITA' POTENZIALE | 38.880,95 |
| totale massa passiva del riequilibrio | | 1.339.631,94 |

³ (cfr. allegato 9A)

La Sezione ha, quindi, proceduto ad una elaborazione autonoma dei debiti ricompresi nella massa debitoria, riassuntivamente rappresentata nella tabella che segue, da cui emerge che l'Ente presenta una massa passiva distinta in:

- 1) DFB riconosciuti e pagati (€ 75.552,39);
- 2) DFB riconosciuti e da pagare (€ 29.665,50)
- 3) DFB da riconoscere e da pagare (€ 595.854,00)
- 4) passività pregresse pagate (€ 28.042,00)
- 5) passività potenziali da pagare (€ 78.069,10).

| SPECIFICAZIONE DELLA MASSA DEBITORIA | | |
|--|--|---------------------|
| | | importo |
| 1 | DFB RICONOSCIUTI PAGATI | 75.552,39 |
| 2 | DFB RICONOSCIUTI DA PAGARE | 29.665,50 |
| 3 | DFB DA RICONOSCERE E DA PAGARE | 595.854,00 |
| 4 | PASSIVITA' PREGRESSA PAGATA | 28.042,00 |
| 5 | PASSIVITA' POTENZIALE DA PAGARE | 78.069,10 |
| 6 | DEBITO TELECOM | 53.738,73 |
| 7 | DEBITI UFFICIO TECNICO (DITTA MODAFFARI) | 3.492,59 |
| 8 | DEBITO ECOENERGIA SRL (PAGAMENTO PARZIALE IN CONTO ESERCIZIO 2022) | 475.217,63 |
| totale massa passiva del riequilibrio | | 1.339.631,94 |

Dalla ricostruzione riportata nella tabella che precede emerge *ictu oculi* come l'ammontare più consistente della massa passiva sia rappresentato dai DFB da riconoscere e da pagare (€ 595.854,00) che ricomprende il debito verso Enel servizio elettrico (per l'importo di € 282.824,14)⁴.

Il piano di risanamento proposto dall'ente si sviluppa secondo la seguente articolazione temporale:

| natura del disavanzo/massa passiva da ripianare | | RIPIANO negli ESERCIZI | | | | | |
|--|--------------|------------------------|------------|------------|------------|-----------|--------------|
| | | ANNO N (2022) | ANNO N+1 | ANNO N+2 | ANNO N+3 | ANNO N+4 | totale |
| AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE | 1.339.631,94 | 487.000,31 | 200.262,04 | 290.011,63 | 290.011,63 | 72.346,33 | 1.339.631,94 |
| suddivisione della massa passiva | | | | | | | |
| DFB | 836.372,31 | 105.217,89 | 78.784,83 | 290.011,63 | 290.011,63 | 72.346,33 | 836.372,31 |
| di cui | | | | | | | |
| lettera a) sentenze esecutive | 261.951,35 | 96.261,89 | 78.784,83 | 86.904,63 | | | 261.951,35 |
| lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa | 574.420,96 | 8.956,00 | | 203.107,00 | 290.011,63 | 72.346,33 | 574.420,96 |
| ALTRO (squilibrio di parte corrente e passività potenziali/contenzioso latente)* | 503.259,63 | 381.782,42 | 121.477,21 | - | - | - | 503.259,63 |
| importo annuale ripianato in % | | 36,35 | 14,95 | 21,65 | 21,65 | 5,40 | |

* importo calcolato come differenza tra ammontare complessivo della massa da ripianare e importo complessivo dei DFB. Analogamente calcolati gli importi da ripianare negli esercizi.

⁴ Il debito per forniture elettriche, così come comunicato dal responsabile del settore tecnico con nota prot. n. 11918 del 24 novembre 2022 ammontava ad euro 1.176.384,77, di cui 701.167,14 insoluto verso Enel servizio elettrico -forniture anni 2020 e retro- ed euro 475.217,63 per insoluto verso Ecoenergia Srl per forniture elettriche del corrente esercizio 2022. Tenuto conto che in bilancio si trovavano allocati residui passivi per fornitura elettriche anno 2020 e anteriori per euro 418.942,96 lo scoperto effettivo verso Enel ammontava ad euro 282.224,18 (importo corretto rispetto ai dati contenuti a pag. 7 della relazione del Responsabile finanziario allegata al piano).

➤ **Misure di riequilibrio economico-finanziario**

Ai fini della manovra di riequilibrio finanziario pluriennale (periodo 2022-2026) e del ripiano della massa passiva stimata in € 1.339.631,94, l'amministrazione comunale *"si propone di incidere sul recupero delle entrate proprie, oltre che sulle inefficienze e sugli sprechi, mantenendo il livello dei servizi forniti..."*

Tra le azioni individuate per il risanamento, rilevano principalmente:

- la riduzione dei consumi elettrici;
- l'incremento delle tariffe del servizio idrico a copertura integrale dei relativi costi di gestione;
- l'incremento delle entrate proprie e di quelle da recupero evasione, attraverso la velocizzazione dell'*iter* di riscossione coattiva;
- l'alienazione di alloggi popolari, le cui entrate vengono destinate al risanamento nella misura del 60% dell'entrata realizzata.

L'ente prevede, inoltre, di conseguire *"concreti margini di riduzione della spesa corrente da poter utilizzare per riequilibrare il bilancio"* attraverso l'estinzione dei molteplici piani di rientro in essere con la Regione (tassa conferimento RSU) e con Sorical (per fornitura idropotabile).

Da ulteriori documenti in atti (relazione del Responsabile annessa al piano) vengono in evidenza altre azioni previste al fine del risanamento ovvero la riduzione del contenzioso, il risparmio sulla spesa del personale⁵ e l'utilizzo dei proventi derivanti dalle concessioni di suoli cimiteriali.

➤ **L'istruttoria ministeriale e della Sezione**

Come già evidenziato nelle premesse in fatto, all'esito dell'attività istruttoria, la Commissione ha ritenuto il piano di riequilibrio del Comune di Bova Marina *"in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti..."*. Al contempo l'ufficio ministeriale ha, tuttavia, constatato l'inadeguatezza dell'attività di recupero dell'evasione tributaria in ragione dei seguenti fattori: previsioni molto alte; accertamenti ridotti rispetto alla previsione; riscossione alquanto insufficiente; assenza di fondo rischi per passività non prevedibili scaturenti

⁵ A motivo *"del passaggio di unità -che svolgono servizi nel campo dei rifiuti e dell'idrico, nell'ARRICAL, della soppressione del settore IV dei LL.PP. (accorpato al settore III urbanistica) e quindi eliminando 1 unità di personale di qualifica dirigenziale, del pensionamento di 6 dipendenti non ancora rimpiazzati..."*

dall'attuazione del PRFP e assenza di accordi scritti con i creditori (sussistendo al momento della redazione del piano solo proposte non accettate).

Inoltre, nella medesima sede veniva rilevata la persistenza di un ingente *stock* di debito scaduto e non pagato nel biennio 2020/2021 (come peraltro certificato nella piattaforma dei crediti commerciali), con il conseguente sfioramento dell'indicatore dei tempi medi di pagamento.

Pervenuta la relazione finale della competente commissione, la Sezione ha acquisito ulteriori chiarimenti necessari⁶ al fine di delineare con maggiore chiarezza e precisione il quadro istruttorio, soprattutto con riferimento a profili ritenuti di particolare rilevanza ai fini del giudizio conclusivo. Anche in tale ottica si dispiega l'analisi attualizzata sulle risultanze della gestione finanziaria frutto delle attività *medio tempore* realizzate. Su tale aspetto si richiama la giurisprudenza consolidata di questa Corte che nel delineare i contenuti del giudizio di "omologazione" e di attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ha affermato che *"le verifiche attuate dalle Sezioni regionali di controllo, al fine di valutare la congruenza e sostenibilità del piano rispetto al primario obiettivo del risanamento finanziario, sono finalizzate all'analisi della predetta attività di programmazione che non può prescindere da una visione dinamica ed aggiornata della situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente"* (SS.RR. in speciale composizione, sentenza n. 8/2018/EL nonché sentenza n. 40/2020/EL).

ANALISI DEL PIANO

1. La quantificazione della massa passiva

Particolare attenzione è stata rivolta alla quantificazione della massa passiva, attesa l'importanza che la stessa riveste nella procedura di riequilibrio. Conseguentemente specifica richiesta istruttoria è stata formulata, atteso che erano emerse discrasie tra i valori monetari dei debiti risultanti dal Piano e quelli riportati negli allegati al piano medesimo.

In particolare, in relazione al debito nei confronti di Ecoenergia Srl -fornitura elettrica anno 2022, in sede istruttoria veniva rilevato che l'importo inserito nella massa passiva del Piano, pari ad €. 475.217,63, risultava inferiore a quello effettivamente registrato alla chiusura

⁶ Nota istruttoria prot.n. 1752 del 13 aprile 2023 cui l'ente ha fornito riscontro in data 19 maggio 2023 (acquisita al prot. n. 2227 del 22 maggio 2023).

dell'esercizio 2022, pari ad € 498.569,83, in quanto non ricomprendeva le fatture riferite ai mesi di novembre e dicembre 2022, e tale situazione avrebbe potuto impattare sulla corretta determinazione della massa passiva.

Essendo stata, poi, anche rilevata l'esistenza (cfr. deliberazione di G.M. n. 110 del 30.12.2022) di un accordo bonario intervenuto tra l'Ente e il fornitore Ecoenergia, "*relativo al debito maturato fino al 31.10.2022, pari ad € 353.834,08. La transazione prevede lo stralcio di € 16.351,84 (a parte IVA) e il pagamento della somma di € 334.047,50 a saldo dei consumi elettrici fino al 31.10.2022*", in sede istruttoria sono stati richiesti chiarimenti in ordine all'asserito pagamento dell'importo transatto, documentato dall'ente in sede di riscontro al deferimento istruttorio⁷.

L'ente ha, quindi, fornito dimostrazione ⁸ degli intervenuti pagamenti per complessivi € 478.744,83, importo nel quale sono state incluse anche le fatture dei mesi di novembre e dicembre per un totale di € 144.735,75.

Ad ulteriore precisazione è stato, inoltre, sottolineato che nell'esercizio 2023 "*l'Ente è in linea con il pagamento delle fatture sin'ora emesse dal gestore del servizio Ecoenergia e relative ai mesi da gennaio a settembre. Gli stanziamenti allocati nel corrente bilancio sui capitoli d'uscita relativi alle spese per energia elettrica hanno capienza sufficiente a garantire in via prognostica la copertura della spesa connessa alle fatture che saranno emesse nel trimestre ottobre-dicembre*".

Sempre al fine di verificare la corretta quantificazione della massa passiva del Piano, la Sezione ha richiesto all'ente di fornire chiarimenti in ordine all'accordo concluso in relazione al debito verso Banca Farmafactoring (cessionario del credito Edison Hera Comm Enel Energia), relativo a forniture elettriche anno 2015, per un importo complessivo di € 154.159,53, in quanto tale debito risultava sì inserito nella massa passiva, ma nel minor importo di somma di € 46.247,86⁹ (cfr. all. 9 A).

Sul punto, nell'ambito del riscontro fornito in vista dell'adunanza pubblica, l'ente ha riferito di non aver, a quella data, ancora formalizzato alcun accordo transattivo con il creditore e che l'importo inserito nel piano di estinzione pari ad € 46.247,86, corrispondeva al 30% del debito

⁷ L'Ente ha prodotto l'accordo transattivo ⁷sottoscritto in data 30.12.2022 dal Responsabile del settore tecnico e dal creditore Ecoenergia, dal quale emerge lo stralcio di € 16.351,84 e il pagamento della somma di € 334.047,50 a saldo dei consumi elettrici fino al 31.10.2022.

⁸ All.G ed I contenenti i mandati di pagamento quietanzati dal tesoriere

⁹ Sulla base della documentazione in atti nonché del parere reso dall'avvocato dell'ente è stato quantificato in euro 46.247,86 il debito dell'ente verso banca FarmaFactoring (30% della richiesta del creditore)

totale ¹⁰ corrispondente alla valutazione in termini di soccombenza effettuata dall'avvocatura civica sulla base di precedenti giurisprudenziali.

L'ente ha quindi precisato ¹¹ che la somma residua trovava copertura in appositi stanziamenti del bilancio di previsione 2024/2026, ove risultava allocato un Fondo contenzioso pari ad € 246.374,70 , inclusivo, a scopo prudenziale, anche dell'importo di euro 107.911,67 atto a colmare la differenza di pagamento.

➤ **Debiti fuori bilancio inseriti nella massa passiva del PRFP**

Tenendo conto della composizione della massa passiva del Piano e del peso ascritto ai DFB tra i fattori di squilibrio, ampio spazio è stata riservato e in sede istruttoria e nell'ambito della relazione di deferimento, ai fini delle valutazioni da esprimere sulla procedura di risanamento avviata dall'amministrazione comunale, alla situazione dei DFB.

Il comune alla data di approvazione del piano ha rilevato la presenza di debiti fuori bilancio, per un importo complessivo pari ad € 836.372,31, di cui € 261.951,35 per sentenze esecutive ed € 574.420,96 per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa. I debiti fuori bilancio costituivano la parte più rilevante della massa passiva (quantificata in € 1.339.631,94).

In adesione alle richieste istruttorie, l'Ente ha prodotto stralci del bilancio di previsione 2023-2025¹², relativi al programma n 3- Missione 1, titolo I (*stanziamento "fondi destinati a risanamento debiti da piano di riequilibrio"*: cfr. allegato 10) e al programma n. 2 -Missione 1, titolo I (*stanziamento denominato "Spese per liti transazioni arbitraggi risarcimenti"*, cfr. allegato 11) volto a dare copertura a quanto non compreso nella manovra di risanamento.

In particolare, il menzionato allegato 10 evidenziava stanziamenti al cap. 144/0 per € 200.262,04 nell'annualità 2023 e per € 290.011,63, rispettivamente per gli esercizi 2024-2025 esattamente corrispondenti alle previsioni del piano. A diverse conclusioni si perveniva, invece, avuto riguardo allo stanziamento riferito alle *"previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio"*, ovvero il 2022, pari ad € 36.471,49, atteso che la quota programmata (da piano) per tale esercizio finanziario, ammontava ad € 487.000,31 e

¹⁰ L'importo corrisponde alla stima effettuata dal competente settore tecnico sulla base del parere reso dal legale dell'ente di cui alla nota prot. n. 11997 del 28.11.2022 (allegato S).

¹¹ nota prot. n. 5512 del 19 dicembre 2023 pervenuta ad integrazione del riscontro a deferimento istruttoria

¹² approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 12 del 19.04.2023

costituiva il 36,35% del complessivo ripiano, da conseguire attraverso una drastica riduzione della spesa corrente¹³.

Dall'analisi delle scritture contabili 2022, tuttavia, non emergeva alcuno stanziamento, né sul cap. 144/0 né su altro. Infatti, l'esame dei dati contabili analitici, aveva rivelato che il capitolo destinato agli impegni e pagamenti dei DFB era il 270/0, sul quale, tuttavia, non risultavano impegni e pagamenti di competenza, né tanto meno in conto residui. Al contrario si riscontrava eliminazione di poste residuali per € -62.439,83 su un ammontare iniziale pari ad € 106.437,77 (probabile indice del fatto che altri DFB riconosciuti fino al 31.12.2021, non erano stati pagati).

Muovendo da tali premesse, pertanto, in sede istruttoria veniva richiesto all'ente di produrre una relazione circostanziata in merito ai debiti ancora da riconoscere e a quelli già riconosciuti dal Consiglio comunale nonché allo stato dei pagamenti intervenuti fornendone idonea dimostrazione. Invero, sebbene nell'allegato 9 A prodotto, si desse conto di debiti pagati, con indicazione dei relativi mandati, per un ammontare complessivo di € 103.594,39, la circostanza non risultava suffragata da quanto riportato nel "prospetto riepilogativo della situazione aggiornata", fornito dall'Ente, "con evidenza degli importi globalmente pagati e di quelli in attesa di pagamento", (ma anche del debito stralciato):

| | |
|-------------------------------|--------------|
| DEBITO COMPLESSIVO | 1.339.631,94 |
| DEBITO PAGATO | 437.725,34 |
| DEBITO STRALCIATO | 18.355,33 |
| DEBITO IN ATTESA DI PAGAMENTO | 883.551,27 |

Come si può notare dai dati riportati, infatti, il debito pagato risultava pari ad € 437.725,34 (il 90% ca. del ripiano programmato nel primo anno di vigenza del piano), quello in attesa di pagamento invece ammontava ad € 883.551,27.

Dal momento che le scritture contabili analitiche lasciavano dubitare che le previsioni da Piano si fossero concretizzate, contraddicendo quanto asserito nell'ambito del riscontro istruttorio (pag. 8) "... L'Ente ha rispettato detta percentuale¹⁴ di ripiano atteso che entro il 31.12.2022 sono state definite le posizioni debitorie di seguito specificate, pari a complessivi € 467.307,39, che hanno trovato copertura finanziaria nel bilancio dell'esercizio 2022.....Si precisa che i debiti suddetti sono stati pagati tutti nell'esercizio 2023, a causa della chiusura della tesoreria

¹³ Secondo quanto precisato "la riduzione, unitamente alle risorse erogate dal governo con i vari decreti aiuti ed energia, volti a garantire la continuità dei servizi, hanno consentito di programmare il suddetto obiettivo di rientro percentuale del debito. Grazie ai risparmi correnti ed ai contributi ministeriali l'ente sarà in grado di coprire quota parte del debito con il corrente gestore del servizio elettrico eco energia" (Sezione II risanamento, punto 2).

¹⁴ Vale a dire il 36,35%.

comunale per le festività natalizie, ad eccezione di un ammontare pari ad euro 15.665,50 per il quale si è in attesa di ricevere la fattura da parte dei creditori. Per la differenza di euro 19.692,92 (487.000,31-467.307,39) è stato registrato nel bilancio 2022 l'impegno di spesa numero 341/2022 a favore di Ecoenergia, vincolando tale somma al pagamento delle forniture elettriche anno 2022 (novembre e dicembre) da saldare. Attesa la natura corrente della spesa, non è stato apposto un vincolo di cassa a chiusura dell'esercizio", in sede di deferimento, si chiedeva all'ente di dimostrare di avere ottemperato alle previsioni del piano di riequilibrio, nel primo anno di vigenza dello stesso, attraverso la produzione dei mandati di pagamento riferiti a ciascun debito.

In vista dell'adunanza l'Ente ha prodotto quanto richiesto rappresentando che "la quota di ripiano programmata per l'esercizio 2022 pari ad € 487.000,31 (il 36,35% del complessivo ripiano) è stata rispettata; le somme sono state impegnate e pagate sui capitoli d'uscita di seguito indicati:

| | |
|--|---------------------|
| capitolo n. 142 competenza esercizio 2022 | : € 133.259,89 |
| capitolo n. 144 competenza esercizio 2022 | : € 90.077,49 |
| capitolo n. 820/1 competenza esercizio 2022 | : € 5.497,51 |
| capitolo n. 1012/1 competenza esercizio 2022 | : € 100.373,35 |
| capitolo n. 1014 competenza esercizio 2022 | : € 1.471,81 |
| capitolo n. 1200 competenza esercizio 2022 | : € 134.415,15 |
| capitolo n. 1180/3 competenza esercizio 2022 | : € <u>21905,11</u> |
| Totale € 487.000,31 | |

In apposito allegato (F) è stato trasmesso un foglio di calcolo, riepilogativo dei debiti inclusi nella suddetta somma con specificazione di tutti gli elementi ivi compresi gli estremi dell'impegno di spesa (2022), del capitolo di uscita e del numero e data del mandato (2023). Ad ulteriore precisazione è stato dichiarato che "l'ente ha pagato i debiti indicati nel suddetto allegato F, corrispondenti al 36,35% dell'ammontare complessivo del piano (ad eccezione di quelli precedentemente indicati pari complessivamente ad € 1.261,34, in corso di liquidazione da parte dei competenti uffici), come da mandati che si inviano in allegato alla presente comprensivi di quietanza del tesoriere (Allegato G)".

In adunanza veniva, tuttavia, rilevato dal Magistrato istruttore come l'esame dei citati allegati avesse palesato un valore complessivo dei mandati di pagamento contenuti nell'allegato G di € 461.624,46, non coincidente con l'importo di cui all'allegato F pari ad € 463.556,81. Entrambi gli importi, poi, non risultavano coerenti con l'affermazione secondo la quale "l'Ente ha pagato i debiti indicati nell'allegato F corrispondenti al 36,35% dell'ammontare....." corrispondendo tale percentuale al diverso importo di € 487.000,31.

A ciò si aggiunga che analizzando i capitoli sui quali erano stati assunti gli impegni (competenza esercizio 2022), veniva rilevata l'incapienza del cap. 1012/1, i cui impegni risultavano pari a € 15.700,00, a fronte di un debito indicato dall'Ente in euro 100.373,35.

Il Responsabile finanziario dell'Ente, in sede di adunanza (le cui affermazioni sono state ribadite con successiva nota prot. n. 5529 del 20 dicembre 2023), ha fornito i chiarimenti richiesti e ha addebitato ad un mero errore materiale, l'indicazione, fornita nel precedente riscontro istruttorio, del capitolo 1012/1, in luogo del capitolo 1012, il quale presentava, sufficienti stanziamenti.

Per completezza di esposizione, si precisa che dal riscontro istruttorio (nota prot. n. 3938 del 14 aprile 2023) era emersa la sussistenza al primo trimestre 2023, di ulteriori DFB riconducibili al comma 1 lett. a), art. 194 TUEL, di importo pari ad € 37.375,93¹⁵, che sono stati riconosciuti (sebbene con talune differenze di importo) e quasi tutti pagati, ad eccezione di alcuni per i quali non sono state emesse le fatture e comunicati gli estremi del conto sul quale effettuare il pagamento¹⁶.

➤ **Accordi con i creditori**

A fronte della richiesta volta ad acquisire gli accordi con i creditori¹⁷, nonché eventuali proposte transattive concluse nelle more dell'istruttoria (con indicazione dello stato di definizione delle stesse), in sede di riscontro l'ente ha rappresentato¹⁸ l'insussistenza di accordi/transazione.

In sede di deferimento istruttorio il Magistrato relatore eccepiva, quindi, che i debiti del Comune di Bova Marina non erano supportati da accordi regolarmente conclusi con i creditori, volti alla rateizzazione dei pagamenti, evidenziando altresì che l'assenza dei predetti accordi imponeva all'Ente l'immediato riconoscimento della massa debitoria nel primo esercizio del Piano, con imputazione al medesimo delle obbligazioni passive scadute ed esigibili.

¹⁵ la cui copertura finanziaria era prevista sul capitolo d'uscita n. 142 (liti, arbitraggi ecc.) del bilancio di previsione 2023/2025 (Missione 1, Prog. 02) e di cui risultava in itinere il riconoscimento, "rallentato a causa della carenza di personale".

¹⁶ Si tratta dei debiti riconosciuti con delibera consiliare n. 23/2023, e pari ad € 7.149,69 nonché € 6.377,36 (importo originario pari ad € 5.027,36)

¹⁷ anche il Ministero ne aveva evidenziato l'assenza così esprimendosi "non vi sono agli atti accordi scritti con i creditori per la dilazione del pagamento, bensì proposte che non risultano accettate al momento della redazione del piano di riequilibrio".

¹⁸ "ad oggi non sono intervenuti accordi con i creditori in ordine alla rateizzazione dei pagamenti. Atteso il ristretto margine di tempo tra la data di approvazione del PRF e la presente richiesta istruttoria, la grave carenza di personale e gli adempimenti perentori in scadenza nel primo trimestre 2023, gli uffici non sono riusciti a definire accordi con i creditori in ordine alla rateizzazione, sebbene già le trattative con gli stessi siano state avviate per il tramite del legale dell'ente come da documentazione in allegato".

Per l'effetto, si richiamava quanto espresso dalla Sezione delle Autonomie, «[u]n profilo che attiene alla corretta programmazione di rientro dal deficit è quello che concerne il piano di estinzione dei debiti che deve risultare da uno specifico accordo con i creditori e non essere oggetto di un mero atto unilaterale dell'ente che, in quanto tale, non può assumere alcuna efficacia ai fini del previsto ripiano. La mancata sottoscrizione, infatti, di un previo idoneo accordo con i creditori interessati costituisce carenza tale da rendere il piano di riequilibrio finanziario del tutto inattendibile, ove si determini il rinvio ad eventi futuri ed incerti della possibilità per l'ente di transigere o di rateizzare le sue passività»(Sezioni riunite in sede giurisdizionale, in speciale composizione, sentenza n. 10/2014/EL).

Il Comune di Bova Marina, ad integrazione del riscontro al deferimento istruttorio, ha prodotto alcuni accordi sottoscritti nel 2023, nonché alcune accettazioni di proposte transattive da parte di altri creditori (ENEL, Telecom, etc), deducendo sul punto che erano in corso di predisposizione e sottoscrizione “.....i conseguenti accordi da parte dei competenti organi comunali. Le scadenze concordate con i creditori risultano sostenibili in termini di cassa....”.¹⁹

Secondo quanto riferito, in base alle transazioni già accettate dai fornitori, l'ente si è impegnato ad effettuare entro il 31.12.2023 pagamenti per € 388.658,76 così dettagliati:

€ 68.979,91: pagamento da accordo a saldo e stralcio con Telecom Italia spa ,

€ 315.693,77: pagamento della 1° rata dell'accordo con Enel servizio elettrico

€ 1.800,00: pagamento spese legali (avv. OMISSIS)

€ 923,44: pagamento spese legali (avv. OMISSIS)

€ 1.261,64: quota residua dei dfb anno 2022 da pagare.

Al 31.01.2024 è prevista la scadenza della seconda rata di pagamento concordata con Enel di € 315.693,77.

L'ente si è impegnato ad effettuare i predetti pagamenti alle scadenze pattuite, utilizzando in parte fondi vincolati da reintegrarsi con le prime entrate libere, ritenendo di riuscire a reintegrare la cassa vincolata entro il primo quadrimestre dell'esercizio 2024²⁰.

Sul punto occorre precisare che in prossimità dell'adunanza con nota prot. n. 5512 del 19 dicembre 2023 veniva fornito il seguente quadro sulla giacenza di cassa: “Si trasmette in allegato (Allegato 9) la verifica di cassa alla data del 18.12.2023 da cui risulta un saldo di fatto pari ad

¹⁹ Cfr. da ultimo nota acquisita al prot. n. 5512 del 19 dicembre 2023, a margine dell'Adunanza pubblica

²⁰ Saldo IMU del 16 dicembre 2023, pagamento dell'ultima rata della Tari al 31 dicembre 2023 ed entrate conseguenti all'imminente emissione delle fatture del SII 2022 con scadenza 28/02/2024 e 30/04/2024

€ 1.695.809,46. Atteso che la cassa vincolata alla data odierna ammonta ad € 1.854.462,11, l'ente dispone di un saldo libero pari ad € 304.104,11. Considerati i pagamenti in scadenza entro la fine dell'esercizio e le riscossioni presunte, connesse al pagamento del saldo Imu e dell'ultima rata della Tassa Rifiuti (con scadenza 31.12.2023), in via prognostica si ritiene che eventuali utilizzi della cassa vincolata verranno reintegrati entro la fine dell'esercizio".

Pertanto, all'esito dei riscontri istruttori forniti, si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei debiti inclusi nella massa passiva del piano di riequilibrio (quantificati al momento del riscontro al deferimento istruttorio) con evidenza degli importi pagati, di quelli stralciati, di quelli in attesa di pagamento ma già oggetto di accordo con i creditori e di quelli ancora da transigere e pagare²¹:

| | | |
|---|---|-------------------|
| DEBITO COMPLESSIVO | | 1.339.631,94 |
| DEBITO PAGATO | - | 585.365,34 |
| DEBITO STRALCIATO SU PAGATO (iva indusa) | - | 21.786,58 |
| ARROTONDAMENTI SU PAGATO | - | 527,36 |
| DEBITO DA PAGARE MA GIA 'TRANSATTO (al lordo dello stralcio accordato) | - | 340.229,75 |
| STRALCIO DEBITO OMISSIS | - | 609,58 |
| DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI NEL 2022 DA PAGARE | - | 1.261,64 |
| DEBITO RESIDUI DA TRANSIGERE E PAGARE | | 389.851,69 |

Da tale prospetto emerge che alla data del 4.12.2023 l'ente ha dimostrato di aver estinto e pagato il 45,41% del debito inserito nel PRFP, prevedendo di pagare entro il 31.12.2023 l'ulteriore 25,40% in ragione degli accordi raggiunti con alcuni creditori, precisando che invece per alcuni debiti (complessivamente pari a € 54.202,13)²² era stata riscontrata la sussistenza dei corrispondenti impegni in bilancio, per cui di fatto tali debiti non dovevano essere compresi nella massa passiva da ripianare ma in quella da pagare.

Quindi conclusivamente l'ente ha dato dimostrazione che, a fronte di un debito complessivo pari ad € 1.339 631,94, alla data dell'Adunanza pubblica aveva estinto una somma pari ad € 948.818,61, corrispondente al 70,83% del debito incluso nel PRFP.

➤ Spese di funzionamento

²¹ La voce debito pagato pari ad € 585.365,34 include: - DFB riconosciuti nel 2022 e pagati come indicati in allegato C: € 92.511,31, - Debito Ecoenergia: € 455.392,63 corrispondente ad € 498.569,83 (debito effettivo al 31.12.2022)-23.352,20 (differenza tra debito effettivo e debito inserito nel piano); -19786,58 (stralcio accordato iva inclusa); -38,42 (arrotondamento); - Passività pregressa verso Ministero : € 28.042,00; - Debito verso avv. OMISSIS: € 8.956,00; - Debito verso Avv. OMISSIS: € 463,40.

La voce debito da pagare ma già transatto (al lordo dello stralcio accordato) pari ad € 340.229,75 include: - Quota debito Verso Telecom inserita nel PRF: € 53.738,73; - Quota debito Verso Enel Servizio Elettrico inserita nel PRF: € 282.824,14; - Quota debito Verso Avv. OMISSIS Inserita nel PRF: € 3666,88.

²² Relativamente al debito verso Telecom (€ 53.738,73) e Avv. OMISSIS (€ 463,40)

Al fine di determinare esaustivamente la massa passiva dell'ente, in sede istruttoria sono stati richiesti chiarimenti in ordine alle spese di funzionamento (luce, gas, telefonia, rifiuti, ecc.), per le quali l'ente ha precisato lo stato dei pagamenti già intervenuti relativamente alle forniture elettriche (novembre/dicembre 2022, scadenze a ridosso dell'adozione del piano), indicando altresì le misure attivate dall'ufficio tecnico (cfr. all. 13 -I riscontro istruttorio) per comprimere i costi dell'energia elettrica a carico del bilancio. Peraltro, l'ente ha precisato di aver garantito la capienza degli stanziamenti del bilancio di previsione 2023/2025 per la copertura delle spese, sia per l'esercizio in corso che per il residuo dell'esercizio 2022, conseguendo la riduzione della spesa per energia elettrica, nell'esercizio 2023, del 32,89% rispetto al precedente esercizio.

All'esito dell'istruttoria, è emersa la non rilevanza del debito per le forniture di che trattasi, relative al periodo esaminato, sulla corretta quantificazione della massa passiva del piano di riequilibrio adottato.

➤ **Contenzioso e passività potenziali**

Nel parere reso sul piano, il Revisore aveva riferito circa la sussistenza di *“un contenzioso latente che solo parzialmente è coperto da fondo contenzioso”*.

Su tale aspetto è stato effettuato uno specifico approfondimento istruttorio volto ad ottenere un'analitica relazione sul contenzioso, al fine di verificare se e quanto di esso fosse refluito nella massa passiva del piano.

Nella massa passiva del piano di riequilibrio, l'ente ha fatto confluire ²³ debiti da contenzioso pari complessivamente ad € 78.628,77, mentre per le ulteriori passività pari ad € 19.182,82 ²⁴ l'ente ha effettuato apposito accantonamento nel risultato di amministrazione 2022, in cui si rinviene anche un accantonamento per contenzioso pari ad € 111.176,16, asseritamente riferito ad una vertenza per esproprio ²⁵.

Pertanto, all'epoca di adozione del piano, nella massa passiva dello stesso nonché negli accantonamenti del R.A. 2022 erano stati ricompresi tutti i potenziali debiti dell'ente (da contenzioso, DFB, passività potenziali, etc).

²³ In riscontro alle richieste formulate in sede istruttoria, l'Ente ha fornito, dandone separata evidenza, l'elencazione dei debiti (cfr. il più volte citato allegato 9 A) e delle passività potenziali (tab. A pag. 10 del riscontro istruttorio), nonché delle ulteriori passività (tab. B)

²⁴ riferite a DFB di cui alle delibere CC. n 49, 50 e 51 del 30.06.2021 e delibera GC. n. 120 del 07.12.2020

²⁵ cfr. allegato 17

Infine, sempre in sede di riscontro istruttorio, è pervenuta una relazione²⁶ riepilogativa a firma del Responsabile del settore amministrativo f.f., contenente l'elencazione del contenzioso imputabile agli esercizi successivi al 2022, redatto sulla base delle informazioni fornite dai legali incaricati, e rappresentato nel prospetto che di seguito si riproduce:

| OGGETTO e PARTI | legale Ente | stato vertenza | valore | % rischio | importo da accantonare a Fondo | anno accantonamento |
|-----------------|-------------|--|---------------|-----------|--------------------------------|---------------------|
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | € 39.000,00 | 70% | 27.300,00 | 2023 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | 24.495,57 | 90% | 22.046,01 | 2023 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | € 43.000,00 | 80% | 34.000,00 | 2023 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | spese di lite | | 5.000,00 | 2023 |
| OMISSIS | OMISSIS | in decisione | spese di lite | | 4.417,22 | 2023 |
| OMISSIS | OMISSIS | in decisione | 0 | remota | - | |
| OMISSIS | OMISSIS | in discussione | € 13.090,00 | 40% | 5.236,00 | 2024 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | 165.976,01 | 80% | 132.780,81 | 2024 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | € 80.000,00 | 60% | 48.000,00 | 2024 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente (in corso trattative bonarie) | € 11.434,86 | 70% | 8.004,40 | 2024 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | 58088 | 40% | 23.235,20 | 2024 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente prox.ud. 4/05/2022 | 3.482,68 | 80% | 2.786,14 | 2024 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | 28.681,63 | 70%-80% | 21.332,15 | 2024 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | spese di lite | | 5.000,00 | 2024 |
| OMISSIS | OMISSIS | pre-contenzioso | 262.559,42 | | 253.146,49 | 2025 |
| OMISSIS | OMISSIS | pendente | spese di lite | | 5.000,00 | 2025 |
| TOTALE | | | | | € 597.284,43 | |

Fonte: all. 14bis al riscontro istruttorio

Il fondo contenzioso complessivo, allocato nel bilancio di previsione 2023-2025, risulta pari ad € 597.284,42 di cui: € 92.763,23 nel bilancio 2023; € 246.374,70 nel bilancio 2024; € 258.146,49 nel bilancio 2025. L'esame delle scritture contabili riferite al bilancio 2023-2025, conferma le suddette previsioni nel programma 03 "altri fondi" della missione 20.

Da precisare che nel fondo contenzioso del triennio 2023/2023 è stato ricompreso uno stanziamento prudenziale di 5.000 € in ciascuna delle annualità considerate, a copertura dell'eventuale rischio di soccombenza nell'ambito dei vari procedimenti incardinati presso la Commissione tributaria di Reggio Calabria o presso il Giudice di pace per vertenze tributarie e per canone idrico, non suscettibili di una ricostruzione analitica dei singoli procedimenti in corso²⁷.

Conclusivamente, all'esito della disamina, sussistono elementi idonei a ritenere correttamente quantificata la massa passiva.

²⁶ (prot. n. 5267/2023 - allegato 14)

²⁷ Trattasi di vertenze minori che nella maggior parte dei casi si concludono con l'annullamento ovvero la conferma della pretesa tributaria e tariffaria del comune e con la compensazione delle spese, mediamente pari a 300 €.

➤ **Revisione straordinaria dei residui**

In sede di adozione del piano di riequilibrio, l'ente ha effettuato la revisione dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 243 *bis*, comma 8 lett. e), TUEL con le determine n. 60 e 195 del 2 dicembre 2022 dei settori amministrativo e finanziario, e non con delibera di Giunta.

Attesa la consistenza minima dei residui oggetto di revisione, veniva chiesto all'Ente di produrre, con riferimento a ciascun settore, l'elenco dei residui attivi e passivi da mantenere in bilancio nonché di quelli riaccertati/cancellati²⁸.

In sede di riscontro, unitamente agli allegati prodotti, l'Ente ha chiarito che, in sede di riaccertamento ordinario prodromico all'approvazione del rendiconto 2022²⁹, è stata effettuata la revisione straordinaria dei residui di cui all'art. 243 *bis*, comma 8, lett. e) del Tuel ritenendo con tale atto di effettuare l'aggiornamento della revisione di dicembre 2022, effettuata in sede di adozione del piano di riequilibrio.

Quanto dichiarato non trova riscontro con il contenuto del verbale n. 114 del 20.04.2023 del Revisore³⁰, il quale chiariva che la revisione operata fosse quella ordinaria da effettuare prima della chiusura dell'esercizio.

Sul punto la Sezione non ritiene condivisibile l'operato dell'ente, poiché il Comune di Bova Marina avrebbe dovuto attendere alle operazioni di revisione straordinaria dei residui (ex art. 243 *bis*, comma 8, lett. e), prodromicamente all'adozione del piano (avvenuta in data 9 dicembre 2022) effettuandola sui residui riaccertati al 31.12.2021 (ultimo rendiconto approvato), ed i cui eventuali e conseguenti effetti sarebbero ricaduti sulla quantificazione della massa passiva del piano.

ESAME DELLA GESTIONE FINANZIARIA ESERCIZI 2019/2022

Il Comune di Bova Marina ha fondato il proprio riequilibrio pluriennale sulle seguenti leve di risanamento: la riduzione dei consumi elettrici; l'incremento delle tariffe del servizio idrico a copertura integrale dei relativi costi di gestione; l'incremento delle entrate proprie e di quelle da recupero evasione, attraverso la velocizzazione dell'*iter* di riscossione coattiva;

²⁸ Si chiedeva di fornire la motivazione della cancellazione e l'indicazione della natura (corrente o di investimento) e dell'esercizio di provenienza dei residui attivi e passivi cancellati definitivamente; il tutto corredato dall'attestazione dell'organo di revisione circa la sussistenza dei requisiti per il mantenimento.

²⁹ deliberazione di giunta comunale n. 43 del 21.04.2023

³⁰ avente ad oggetto "riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2022 (art. 3 comma 4, D.Lgs. n. 118/2011)"

l'alienazione di alloggi popolari, le cui entrate vengono destinate al risanamento nella misura del 60% dell'entrata realizzata.

Allo scopo di trarre elementi utili ai fini delle valutazioni da esprimere sulla congruità della procedura di risanamento in essere, la Sezione ha ritenuto opportuno far precedere il proprio giudizio prognostico sull'effettiva idoneità delle misure proposte da una analisi, dei risultati conseguiti nel primo anno del Piano anche alla luce dei risultati conseguiti nel triennio immediatamente precedente. Tale analisi si è ritenuta necessaria stante la natura delle leve di risanamento individuate e che per la maggior parte coinvolgono la gestione ordinaria dell'ente in termini di recupero/incremento delle riscossioni e contenimento delle spese attraverso manovre di riduzione degli sprechi e delle inefficienze.

➤ **Fondo cassa e liquidità dell'Ente; pignoramenti; fondi vincolati.**

In merito al fondo cassa, le discrasie evidenziate in sede istruttoria (mancata corrispondenza tra il fondo cassa finale 2019- € 2.582.932,96- ed iniziale 2020- € 2.622.816,09), sono state superate, atteso che l'ente ha chiarito³¹ che l'importo di € 2.622.816,09 era il fondo cassa/saldo di fatto, presente al 31.01.2020³² e non al 01.01.2020, con l'ulteriore precisazione che *“la mancata coincidenza con i dati SIOPE dei suddetti valori è giustificata dalle difficoltà oggettive correlate al fatto che la convenzione di tesoreria con Poste italiane decorre dal 1.02.2020 e che l'attivazione del servizio con il nuovo tesoriere è avvenuta il 17.02.2020”*. Lo stesso Organo di revisione, in seno al verbale n. 75 del 1.7.2020, ha dato atto della conciliazione dei saldi di fatto e di diritto nel passaggio dalla gestione del vecchio tesoriere al nuovo.

| situazione fondo cassa da SIOPE | | | | | | | | |
|--|------------|--------------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Descrizione | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| Fondo cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento (cod 1400) | 568.419,78 | 1.094.127,41 | 994.063,41 | 1.746.724,42 | 2.582.932,96 | 2.395.954,54 | 1.046.333,44 | 1.280.760,32 |
| Fondo cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata (codice 1450) | - | 43.858,66 | 53.626,16 | 46.489,01 | 45.561,41 | 106.537,20 | 86.121,36 | 134.721,64 |

Il prospetto che precede riassume l'evoluzione, nei diversi esercizi, delle quote vincolate (pignoramenti) di cui al cod. 1450 come risultanti da SIOPE (cfr. prospetto disponibilità liquide) in relazione ai quali l'ente ha fornito ulteriori aggiornamenti in ordine al numero dei

³¹ Con specifiche certificazioni: allegati 21 A, 21 B³¹ e 21 C

³² cfr. allegato 21 A, relazione su fondo cassa 2019/2020 datata 16.05.2023

pignoramenti ancora in essere (n. 3), di importo complessivamente pari ad € 14.257,16 con l'ulteriore precisazione che *"i pignoramenti suddetti hanno valore meramente formale in quanto il credito sottostante ciascuno di essi è stato integralmente soddisfatto come da mandati in allegato³³."* L'ente ha altresì precisato di aver dato mandato al legale dell'ente per la cancellazione delle evidenze ancora in essere presso il tesoriere.

Nel parere reso dall'organo di revisione sui rendiconti 2021 e 2022 si rinviene la seguente rappresentazione del fondo cassa distinto nelle sue componenti libere e vincolate, nel cui ambito trova spazio anche la conciliazione con le risultanze SIOPE.

| Fondo cassa e giacenza vincolata quadriennio 19_22 | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| fondo cassa | 2.582.932,96 | 2.395.954,54 | 1.046.333,44 | 1.280.760,32 |
| di cui | | | | |
| Risorse libere | 184.021,68 | 2.027.857,24 | 659.001,34 | 211.608,03 |
| Risorse vincolate | 2.398.911,28 | 368.097,30 | 387.332,10 | 1.069.152,29 |
| | | | | |
| siope fondo cassa | 2.582.932,96 | 2.395.954,54 | 1.046.333,44 | 1.280.760,32 |

Di particolare interesse, al fine che qui occupa, è quanto evidenziato nel piano di riequilibrio, laddove al punto 3.2 - Precisazioni, si afferma che *"il saldo attivo di cassa non è tuttavia indice di sana gestione in quanto è frutto di tre variabili negative: l'Ente non paga i propri fornitori entro i termini di cui al DL. 66/2014; l'Ente ha una ingente massa di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare; l'Ente ha un notevole contenzioso latente"*.

Nel prospetto che segue, invece, è riportata la situazione della liquidità dell'Ente e delle giacenze vincolate, come emergenti dalla verifica di cassa per il 2019³⁴ e dalle determinate del Responsabile finanziario per il triennio 2020/2022.

| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|-------------------|--------------|------------|--------------|--------------|
| fondo cassa | 2.582.932,96 | ????? | 1.043.333,44 | 1.280.760,32 |
| risorse vincolate | 399.820,70 | 368.097,30 | 295.991,39 | 1.069.152,29 |

Dal raffronto tra i dati riportati e quelli precedentemente esposti emergono palesi discrasie (evidenziate nei riquadri colorati). In particolare si riscontra una notevole differenza nel valore relativo alle risorse vincolate dell'esercizio 2019³⁵, un errore di identificazione del valore per il 2020, mentre con riferimento all'esercizio 2021, i dati riportati nella determina n. 194 del 24.11.2022 (adottata, peraltro, con consistente ritardo) rivelano differenze, sia con riferimento al fondo cassa che alla giacenza vincolata.

³³ Non risultano agli atti mandati allegati.

³⁴ Per tale esercizio si rinvia ai contenuti della deliberazione di questa Sezione n. 57/2022.

³⁵ Per il 2020 non risulta del tutto chiaro il valore del fondo atteso che la determina n. 34 del 5.3.2021 lo riporta testualmente in € 2.50.201,33.

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che le discrasie rilevate sono tali da ritenere inattendibile la rappresentazione della cassa.

Di particolare interesse appare, sotto tale profilo, quanto si legge nel piano, ovverosia che *“l’Ente ha determinato la giacenza vincolata all’1.1. dell’esercizio di riferimento³⁶. La cassa vincolata è oggetto di periodica revisione in quanto sussistono problematiche inerenti la ricostruzione delle somme vincolate relative ad opere finanziate dalla Regione Calabria avviate nel 2007 e nel 2008 per le quali non si sono ancora concluse le operazioni di rendicontazione.....”*.

Stante l’emersione di un quadro confuso e contraddittorio, il comune in sede di riscontro istruttorio ha operato una ricostruzione della cassa vincolata, precisando quanto segue:

- Nel quadriennio 2007-2010 l’Ente ha accertato al titolo IV delle entrate somme³⁷ relative a contributi regionali per opere di difesa e ripascimento delle coste e dell’arenile, effettuando il correlato impegno di spesa al titolo II. Al 1° gennaio 2015 gli accertamenti e impegni suddetti risultavano ancora iscritti per la parte non incassata e spesa, rispettivamente in conto residui attivi e passivi;
- in fase di passaggio al nuovo sistema contabile armonizzato, l’ente non ha proceduto alla reimputazione delle somme non esigibili al 31.12.2014 continuando a incassare e pagare in conto residui i successivi stati di avanzamento delle opere;
- nell’ambito dell’operazione di riaccertamento dei residui al 31.12.2019, l’Ente ha avviato un’azione di verifica delle suddette poste, lamentando tuttavia difficoltà nella ricostruzione documentale della situazione ascrivibile al continuo avvicinarsi dei responsabili di settore. All’esito di un’ulteriore verifica operata dall’ufficio tecnico, sarebbero state individuate analiticamente le somme incassate e quelle spese per ciascuno degli interventi;
- all’operazione di cui si tratta sarebbe conseguita la conferma dei residui passivi corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate e la costituzione di apposito vincolo nel risultato di amministrazione 2022 (di cui si rinviene specifica indicazione nell’Allegato a/2) e corrispondente vincolo di cassa (come emerge dalla determina

³⁶ presumibilmente il 2022.

³⁷(2007: contributo ripascimento arenile € 1.000.000,00, 2008: APQ difesa coste € 800.000,00, 2009: contributo eventi alluvionali € 651.118,77, 2010: ecomostro San Giovanni € 1.000.000,00)

relativa alla quantificazione della cassa vincolata al 1.01.2023) “ per la quota d’entrata che non ha finanziato una corrispondente partita di spesa” .

In vista dell’Adunanza, l’Ente ha riferito circa la sussistenza di un costante monitoraggio in corso sulla cassa vincolata, condotto attraverso un controllo sistematico sulla liquidità, volto a garantire il rispetto delle scadenze di pagamento e il tempestivo reintegro dei fondi vincolati. A tal fine, il comune ha riferito di aver concordato con l’istituto tesoriere un sistema di numerazione dei conti vincolati che consenta un aggiornamento costante sulla consistenza di ciascun vincolo. E’ stato chiarito, inoltre, che l’importo del fondo cassa al 1.01.2021 (e perciò al 31.12.2020), di cui alla determina n. 34 del 5.03.2021, era pari ad € 2.507.201,33.

Il Collegio, alla luce delle discrasie emerse sui dati riferiti alle operazioni di cassa, tanto libera che vincolata, nel prendere atto favorevolmente del manifestato intendimento di pervenire ad una corretta ed attendibile ricostruzione delle risorse vincolate di cassa, richiama l’attenzione del responsabile del servizio finanziario unitamente all’organo di revisione sulla necessità di prestare sempre particolare cura ed attenzione nelle attività di cui si tratta, in quanto il rigore che deve presiedere a tali operazioni non può cedere il passo a disfunzioni organizzative legate a dinamiche correlate all’avvicendamento dei responsabili di servizio.

➤ Andamento della capacità di riscossione

La tabella che segue fornisce la rappresentazione della capacità di riscossione delle entrate proprie, del Comune di Bova Marina nel primo anno di vigenza del piano e nel triennio immediatamente antecedente.

| Entrate proprie - gestione dei residui e gestione di competenza- 2019 | | | | | | | | | | | | |
|---|------------------------|--------------------------|-----------------------------|------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|--------------|-----------------------------|----------------------------|---|---|-----------------------------|
| | residui attivi all'1/1 | riscossioni in c/residui | % riscosso/residui iniziali | riaccertamento residui | residui attivi da esercizi precedenti | previsioni definitive di competenza | accertamenti | riscossioni in c/competenza | % riscossione c/competenza | maggiori o minori entrate di competenza | residui attivi da esercizio di competenza | TOTALE residui da riportare |
| | RS | RR | RR/RS | R | EP=RS-RR+R | CP | A | RC | RC/A | A-CP | EC=A-RC | TR=EP+EC |
| TITOLO I | 1.634.969,92 | 329.843,10 | 20,17% | -37.044,22 | 1.268.082,60 | 3.250.303,13 | 2.804.865,00 | 1.588.102,70 | 56,62% | - 445.438,13 | 1.216.762,30 | 2.484.844,90 |
| TITOLO III | 2.049.910,92 | 46.275,99 | 2,26% | -929.383,62 | 1.074.251,31 | 850.364,00 | 792.319,11 | 133.401,18 | 16,84% | - 58.044,89 | 658.917,93 | 1.733.169,24 |
| <i>totale residui attivi al 31.12</i> | | | | | | | | | | | 36,73 | 4.218.014,14 |
| Entrate proprie - gestione dei residui e gestione di competenza- 2020 | | | | | | | | | | | | |
| | residui attivi all'1/1 | riscossioni in c/residui | % riscosso/residui iniziali | riaccertamento residui | residui attivi da esercizi precedenti | previsioni definitive di competenza | accertamenti | riscossioni in c/competenza | % riscossione c/competenza | maggiori o minori entrate di competenza | residui attivi da esercizio di competenza | TOTALE residui da riportare |
| | RS | RR | RR/RS | R | EP=RS-RR+R | CP | A | RC | RC/A | A-CP | EC=A-RC | TR=EP+EC |
| TITOLO I | 2.484.844,90 | 689.975,67 | 27,77% | -435.794,78 | 1.359.074,45 | 2.667.255,84 | 2.512.672,11 | 1.695.320,16 | 67,47% | - 154.583,73 | 817.351,95 | 2.176.426,40 |
| TITOLO III | 1.733.169,24 | 468.882,85 | 27,05% | -4.655,00 | 1.259.631,39 | 1.126.681,55 | 859.330,39 | 293.191,80 | 34,12% | - 267.351,16 | 566.138,59 | 1.825.769,98 |
| <i>totale residui attivi al 31.12</i> | | | | | | | | | | | 50,80 | 4.002.196,38 |

| Entrate proprie - gestione dei residui e gestione di competenza- 2021 | | | | | | | | | | | | |
|---|------------------------|--------------------------|-----------------------------|------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|--------------|-----------------------------|----------------------------|---|---|-----------------------------|
| | residui attivi all'1/1 | riscossioni in c/residui | % riscosso/residui iniziali | riaccertamento residui | residui attivi da esercizi precedenti | previsioni definitive di competenza | accertamenti | riscossioni in c/competenza | % riscossione c/competenza | maggiori o minori entrate di competenza | residui attivi da esercizio di competenza | TOTALE residui da riportare |
| | RS | RR | RR/RS | R | EP=RS-RR+R | CP | A | RC | RC/A | A-CP | EC=A-RC | TR=EP+EC |
| TITOLO I | 2.176.426,40 | 566.099,39 | 26,01% | -49.251,81 | 1.561.075,20 | 3.221.949,06 | 2.902.953,35 | 1.588.748,30 | 54,73% | - 318.995,71 | 1.314.205,05 | 2.875.280,25 |
| TITOLO III | 1.825.769,98 | 330.884,43 | 18,12% | 0,00 | 1.494.885,55 | 1.163.252,81 | 804.170,95 | 106.360,32 | 13,23% | - 359.081,86 | 697.810,63 | 2.192.696,18 |
| totale residui attivi al 31.12 | | | | | | | | | | | 33,98 | 5.067.976,43 |
| Entrate proprie - gestione dei residui e gestione di competenza- 2022 | | | | | | | | | | | | |
| | residui attivi all'1/1 | riscossioni in c/residui | % riscosso/residui iniziali | riaccertamento residui | residui attivi da esercizi precedenti | previsioni definitive di competenza | accertamenti | riscossioni in c/competenza | % riscossione c/competenza | maggiori o minori entrate di competenza | residui attivi da esercizio di competenza | TOTALE residui da riportare |
| | RS | RR | RR/RS | R | EP=RS-RR+R | CP | A | RC | RC/A | A-CP | EC=A-RC | TR=EP+EC |
| TITOLO I | 2.875.280,25 | 353.000,35 | 12,28% | -165.683,31 | 2.356.596,59 | 3.202.767,02 | 2.597.569,26 | 1.850.184,35 | 71,23% | - 605.197,76 | 747.384,91 | 3.103.981,50 |
| TITOLO III | 2.192.696,18 | 596.617,08 | 27,21% | -442.984,35 | 1.153.094,75 | 1.369.690,72 | 875.363,72 | 67.728,89 | 7,74% | - 494.327,00 | 807.634,83 | 1.960.729,58 |
| totale residui attivi al 31.12 | | | | | | | | | | | 39,49 | 5.064.711,08 |

L'esame dei dati lascia trasparire una bassa ed insufficiente percentuale di riscossione, non soltanto nella gestione di competenza, ma anche e, soprattutto, nella gestione dei residui. Con riguardo alla competenza, l'esame delle scritture contabili ha evidenziato che per il solo esercizio 2022, e unicamente per il titolo I, l'Ente ha concretizzato riscossioni pari al 71% ca. Con riferimento agli altri esercizi si osservano percentuali del 67% nel 2020, mentre nel 2019 e 2021 i *target* sono stati rispettivamente del 57% e 55% ca.

Il titolo III evidenzia esigue percentuali di realizzazione che soltanto nell'esercizio 2020 raggiungono il 34% ca. Nel 2019 e 2021, infatti, si registrano rispettivamente il 17% e il 13% ca. Nel 2022, si assiste ad un notevole decremento attestandosi la percentuale di riscossione al solo 8% circa.

Nel periodo considerato, la realizzazione dei residui non supera mai il 28%, *target* raggiunto nell'esercizio 2020, per entrambi i titoli delle entrate proprie, e nel 2022 per il solo titolo III. Quest'ultimo nel 2019 ha registrato un *target* minimo pari al 2,26%.

A delineare il quadro più compiutamente si associa il dato riferito alle svariate cancellazioni di residui progressi posto in luce dall'esame condotto in fase istruttoria.

Nell'esercizio 2019 risultano cancellati residui del titolo III (proventi idrici) per il 45% ca degli iniziali. Nel 2020 sono stati stralciati dal bilancio residui attivi del titolo I per il 18% ca. e nel 2022 la percentuale è stata del 6% ca. per il titolo I e del 20% ca. per il titolo III, segno evidente della sovrastima delle risorse, correlate ai titoli esaminati, in sede di previsioni e di accertamenti.

Nel prospetto sottostante si riassume sinteticamente l'analisi dei principali tributi propri dell'Ente e dei proventi di maggior rilievo tra i quali quelli afferenti al servizio idrico:

| Tributi propri | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------|------------|----------------------------|--------------|-------|----------------------------|--------------|-------|----------------------------|--------------|-------|----------------------------|--------------|-------|
| | | 2019 | | | 2020 | | | 2021 | | | 2022 | | |
| | | accertamenti /res iniziali | riscosso | % |
| IMU | competenza | 1.092.416,66 | 833.409,49 | 76,3 | 770.085,10 | 726.206,00 | 94,3 | 697.396,76 | 628.526,76 | 90,1 | 990.000,00 | 727.872,99 | 73,5 |
| | residui | 343.765,23 | - | - | 602.772,40 | 133.643,07 | 22,2 | 66.304,20 | 8.592,41 | 13,0 | 68.870,00 | 67.178,39 | 97,5 |
| Addizionale IRPEF | competenza | 334.959,57 | 227.409,73 | 67,9 | 300.000,00 | 160.483,37 | 53,5 | 205.222,54 | 205.222,54 | 100,0 | 299.682,43 | 299.682,43 | 100,0 |
| | residui | 82.145,52 | 45.091,30 | 54,9 | 107.549,84 | 118.459,24 | 110,1 | 139.516,63 | 74.904,76 | 53,7 | - | - | - |
| TARI | competenza | 617.738,29 | 13.201,57 | 2,1 | 649.322,82 | 302.237,25 | 46,5 | 603.722,73 | 234.215,49 | 38,8 | 601.007,24 | 264.854,34 | 44,1 |
| | residui | 1.132.797,51 | 284.751,80 | 25,1 | 1.452.582,43 | 357.466,42 | 24,6 | 1.442.201,58 | 129.581,94 | 9,0 | 1.682.126,88 | 140.354,22 | 8,3 |
| TOSAP | competenza | 36.007,36 | 19.207,36 | 53,3 | 34.443,98 | 30.406,10 | 88,3 | 2.544,51 | 2.544,51 | 100,0 | | | |
| | residui | - | - | - | 16.800,00 | 16.800,00 | 100,0 | 4.037,88 | 4.037,88 | 100,0 | | | |
| DPA | competenza | 37,00 | 37,00 | 100,0 | | | | | | | | | |
| | residui | - | - | - | | | | | | | | | |
| ICP | competenza | 14.636,51 | 8.674,03 | 59,3 | 12.784,60 | 10.766,64 | 84,2 | 257,05 | 257,05 | 100,0 | | | |
| | residui | - | - | - | 5.962,48 | 5.962,48 | 100,0 | 2.018,00 | 2.018,00 | 100,0 | | | |
| totale | competenza | 2.095.795,39 | 1.101.939,18 | 52,6 | 1.766.636,50 | 1.230.099,36 | 69,6 | 1.509.143,59 | 1.070.766,35 | 71,0 | 3.641.686,55 | 1.499.942,37 | 41,2 |
| | residui | 1.558.708,26 | 329.843,10 | 21,2 | 2.185.667,15 | 632.331,21 | 28,9 | 1.654.078,29 | 219.134,99 | 13,2 | 2.050.679,31 | 507.215,04 | 24,7 |
| PROVENTI IDRICI | competenza | 655.114,43 | 52.918,53 | 8,1 | 583.073,75 | 25.537,54 | 4,38 | 576.983,04 | 1.508,80 | 0,26 | 604.778,00 | 4.360,00 | 0,72 |
| | residui | 2.049.910,92 | 46.275,99 | 2,3 | 1.676.447,21 | 417.436,95 | 24,90 | 1.816.546,47 | 325.110,92 | 17,90 | 2.066.909,79 | 553.309,07 | 26,77 |

Dall'esame dei dati sopra riportati emerge come tra le risorse del titolo I, sia la Tari a presentare profili di maggiore criticità sotto il profilo della riscossione di competenza dal momento che nel periodo preso in esame, non ha mai raggiunto percentuali superiori al 47%, con una punta, nel 2019, del 2% circa. Di contro, l'IMU ha registrato nella gestione di competenza del quadriennio una percentuale media dell'82% ca. Per l'addizionale IRPEF, a fronte di percentuali del 67,9% e 53,5%, rispettivamente negli esercizi 2019/2020, per il periodo 2021/2022 si è realizzato l'integrale accertamento. La TOSAP ha visto realizzarsi in competenza una percentuale media triennale del 71% ca.

La riscossione in conto residui, evidenzia nel quadriennio, per le risorse IMU e TARI, in media rispettivamente percentuali del 19,36% e 15,98%.

Ai fini della valutazione del piano di riequilibrio, tenuto conto dei valori di cui sopra, si osserva come gli stessi restituiscano un quadro connotato da insufficienti percentuali di riscossione, soprattutto per le entrate proprie di maggiore rilevanza, sintomo questo della scarsa capacità dell'Ente di realizzare le entrate di parte corrente e, tra queste, in particolare quelle riferite alla TARSU/TARI e al servizio idrico (funzionali, peraltro, alla copertura dei correlati servizi).

Per il SII, si registra una riscossione media di competenza nel periodo oggetto di rilevazione pari al 3,48%. Altrettanto esigua la realizzazione media in conto residui, pari al 17,64%.

A tale criticità di riscossione delle entrate programmate si associa, conseguentemente, una sensibile crescita dei residui attivi; situazione questa che si configura come idonea a generare anche una certa difficoltà nei pagamenti.

Ad avvalorare tali preoccupazioni soccorrono i dati riferiti alla TARI i cui residui attivi, alla fine dell'esercizio 2022 risultano, infatti, pari ad € 1.876.052,13 costituendo il 60,44% del totale del titolo I.

Anche i residui del servizio idrico pari al 31.12.2022 ad € 1.678.457,43, concorrono a corroborare le criticità delineate nella misura in cui integrano l'85,60% del complessivo ammontare dei residui del titolo III. Alla luce del quadro delineato appare necessario richiamare l'orientamento espresso dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 51/2019, secondo cui *“una riscossione ordinata e tempestivamente controllabile delle entrate è elemento indefettibile di una corretta elaborazione e gestione del bilancio inteso come bene pubblico funzionale alla valorizzazione della democrazia rappresentativa, mentre meccanismi comportanti una lunghissima dilazione temporale sono difficilmente compatibili con la sua fisiologica dinamica”*.

In sede di deferimento il Magistrato istruttore aveva rilevato come i valori inseriti nella tabella del piano (al punto 6 - sezione risanamento) finalizzata a dare dimostrazione dell'andamento di talune risorse proprie nella vigenza del piano, apparissero, a partire dall'esercizio n+1 (2023), non in linea con i dati risultanti dalle scritture contabili, quali riportati nella ricostruzione elaborata dalla Sezione, ed i cui esiti sono stati compendati nella tabella rubricata *“tributi propri”*, che precede.

Nella tabella annessa al piano, infatti, gli unici valori indicati afferivano all'IMU e alla Tarsu/Tia, ma gli accertamenti dell'IMU (pari ad € 640.000 per il 2023 ed € 609.000 per gli esercizi successivi) sono apparsi sottostimati rispetto all'esercizio 2022 (esercizio n) e agli esercizi precedenti (cfr. tabella che precede), i cui valori non sono mai scesi al di sotto di € 700.000, (talora anche più elevati).

Anche per la Tarsu (Tari), i cui accertamenti venivano riportati nel piano in € 79.000, il valore non appariva coerente con il *trend* rilevabile dalle scritture contabili degli esercizi 2022 e precedenti, in cui risultava sempre al di sopra di € 600.000,00.

| | Esercizio n | | Esercizio n+1 | | Esercizio n+2 | | Esercizio n+3 | | Esercizio n... | |
|------------------------------------|--------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|----------------|------------|
| | accertamenti | risossione | accertamenti | risossione | accertamenti | risossione | accertamenti | risossione | accertamenti | risossione |
| IMU | | | 640.000,00 | | 609.908,00 | | 609.908,00 | | 609.908,00 | |
| TARSU/TIA | | | 79.000,00 | | 79.000,00 | | 79.000,00 | | 79.000,00 | |
| ADDIZIONALE IRPEF | | | | | | | | | | |
| TOSAP | | | | | | | | | | |
| IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' | | | | | | | | | | |
| CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI | | | | | | | | | | |
| DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI | | | | | | | | | | |
| IMPOSTA DI SOGGIORNO | | | | | | | | | | |
| IMPOSTA DI SCOPO | | | | | | | | | | |
| ALTRE TIPOLOGIE (specificare.....) | | | | | | | | | | |

La Sezione, pertanto, rileva l'inattendibilità della programmazione di entrata da tributi propri rappresentata nel piano, sia con riferimento alla non corretta quantificazione di alcune risorse quanto, e soprattutto, alla mancata previsione di ulteriori risorse che, invece, risultano gestite e rendicontate nel periodo considerato (addizionale IRPEF).

➤ **In particolare: entrate a carattere non ripetitivo**

Avuto riguardo alle entrate di carattere non ripetitivo destinate a spese di analoga natura l'ente nel comunicare i dati ha precisato al contempo che *“Con riferimento alle spese non ricorrenti di cui alla precedente tabella, si precisa che le stesse risultano integralmente pagate come da sottostante prospetto da ritenersi aggiornato, completo e sostitutivo di ogni precedente comunicazione”*.

| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|-----------------------------|------------|------------|-----------|------------|
| TOTALE SPESE NON RICORRENTI | 208.018,00 | 271.453,80 | 364877,28 | 146.105,00 |
| DI CUI PAGATE | 208.018,00 | 271.453,80 | 364877,28 | 146.105,00 |
| DI CUI DA PAGARE | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Secondo quanto dichiarato dal Comune di Bova Marina, il totale delle spese non ricorrenti, di cui è stato attestato l'integrale pagamento, per tutto il periodo oggetto di esame, risulta di valore pari agli accertamenti del recupero evasione, fatta eccezione per il 2021. Nell'esercizio in menzione, si rilevava, infatti, che degli accertamenti per recupero evasione tributaria pari ad € 709.233,13, solo 364.877,28 euro venivano finalizzati a spese di analoga natura mentre la differenza, pari ad € 344.355,85, era stata destinata a spese di carattere ricorrente. Al riguardo, in sede di deferimento, si rammentava che le entrate straordinarie, come quelle da recupero evasione, devono necessariamente essere destinate a spese correnti non connotate da ripetitività. Differenti scelte appaiono suscettibili di incidere negativamente non solo sulla regolare costruzione dell'equilibrio economico, ma anche, sul relativo mantenimento in fase dinamica, a maggior ragione quando tali risorse siano preordinate ad un risanamento che

dipende strettamente dalla loro concretizzazione. Muovendo da tali premesse veniva osservato come nel predetto esercizio, gli equilibri di bilancio risultassero influenzati dalle risorse del recupero evasione, le quali sono considerate entrate non ricorrenti dai nuovi principi contabili³⁸.

Avuto riguardo a tale profilo il Magistrato istruttore richiedeva chiarimenti circa l'eventuale predisposizione di un programma di contrasto all'evasione tale da assicurare le correlate entrate con tale continuità da farne una componente di carattere ricorrente. Ciò anche al fine di definire correttamente il perimetro del possibile finanziamento degli investimenti.

In merito, è stato riferito che *“la lotta all'evasione viene annualmente programmata in sinergia con il Concessionario della Riscossione nell'ambito dell'iter di formulazione delle previsioni di Bilancio: precisamente il Concessionario, sulla base dei dati forniti dall'ufficio tributi, predispone i budget annuali contenenti le previsioni degli avvisi di accertamento per recupero evasione che verranno emessi in corso d'anno. Tale procedura è entrata a regime già dal 2019. Da tale esercizio sono state accertate continuativamente in bilancio entrate per recupero evasione non inferiori ad euro 150.000,00”*.

Perplessità venivano manifestate in ordine alla circostanza che spese di natura non ricorrente fossero state integralmente pagate in assenza delle correlate riscossioni, come comprovato dall'esame del prospetto *“entrate per permesso di costruire”*, dal quale veniva ad evidenza come l'ente avesse finalizzato a spese di analoga natura soltanto le somme realmente incassate della risorsa.

³⁸ In particolare l'allegato 7 al d.lgs. 118/2011 individua la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente nell'essere l'acquisizione dell'entrata prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. In termini analoghi è operata la distinzione tra la spesa ricorrente e non ricorrente (punto 1 lett.g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che: sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) **gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria**; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti: a) le consultazioni elettorali o referendarie locali; b) i ripiani disavanzati pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale; c) gli eventi calamitosi; d) le sentenze esecutive ed atti equiparati; e) gli investimenti diretti; f) i contributi agli investimenti.

| ENTRATE PER PERMESSI DI COSTRUIRE | | | | |
|---|------|----------|-----------|-----------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| accertamenti di competenza definitivi | 0 | 9.672,14 | 13.083,10 | 30.111,49 |
| riscossioni c/residui | 0 | | | 8678,88 |
| riscossioni c/competenza | 0 | 9672,14 | 4404,22 | 29896,08 |
| somme finalizzate a spese analoga natura | 0 | 9672,14 | 4404,22 | 29896,08 |
| somme destinate a spese di carattere ricorrente | 0 | | | |
| residui attivi al 1/01/2019 | 0 | | | |

Conclusivamente veniva osservato che le stime contabili, in fase di predisposizione del bilancio e di formazione degli equilibri di parte corrente, richiedono particolare attenzione ove si intenda fare ricorso ad entrate una *tantum*, le quali, oltre che fondarsi su valutazioni attendibili, devono essere correlate a spese aventi le medesime caratteristiche e, dunque, spese straordinarie o comunque discrezionali e quindi comprimibili.

A fronte di quanto rilevato, il Comune di Bova Marina, con la memoria prodotta per l'Adunanza pubblica, ha chiarito che con riferimento alle entrate (recupero evasione) e spese non ricorrenti accertate nell'esercizio 2021, pari ad € 709.233,13, "quota parte di € 364.877,28 è stata finalizzata al sostenimento di spese di analoga natura; la restante parte pari ad € 344.355,85 è stata sterilizzata in uscita tramite corrispondente stanziamento al fondo crediti di dubbia esigibilità allocato nel bilancio di previsione.....

L'ente nel periodo oggetto di analisi 2019-2022 è riuscito a sostenere le spese straordinarie in primis quelle connesse alla notevole mole di debiti fuori bilancio annualmente riconosciuti e finanziati, oltre che quelle derivanti dai numerosi piani di rientro con Agenzia Entrate Riscossione e con la Regione Calabria, quest'ultimi quasi tutti venuti a scadenza il 31.12.2022, tramite una compressione generale dei servizi comunali erogati³⁹.....

Quota parte degli oneri di urbanizzazione negli esercizi 2021 e 2022 è stata utilizzata per finanziarie opere di urbanizzazione primaria (manutenzione ordinaria condotte fognarie) allocate al Titolo I della spesa".

³⁹ "Le spese connesse al funzionamento dell'ente (cancelleria, abbonamenti, assicurazioni, carburante, combustibili, noleggio fotocopiatori, e simili) sono state ridotte al minimo indispensabile; è stato soppresso il servizio scuolabus; sono state aumentate le tariffe della mensa scolastica al fine di portare al 50% la percentuale di copertura dei costi i del servizio; è stato altresì attivato un sistema di pagamento tramite applicativo Donacod che consente di tracciare con precisione il numero dei pasti erogati e i relativi beneficiari.

Gli interventi relativi al diritto allo studio sono finanziati integralmente da corrispondenti trasferimenti ministeriali o da parte della Regione Calabria e della Città Metropolitana.

Gli interventi di manutenzione degli impianti d'illuminazione e stradale sono stati ridimensionati e garantiti entro il limite delle corrispondenti attribuzioni erariali (Finanziamento piani di sicurezza art.1 c.892 LS 145/2018).

Sono state ridotte le spese per servizi legali tramite affidamento ad un unico legale in convenzione di tutte le vertenze".

Ad ulteriore precisazione è stato evidenziato che le spese straordinarie per la copertura di debiti e passività pregresse hanno assorbito nel periodo 2019-2023 una rilevante parte delle entrate del FSC (fondo solidarietà comunale) non aventi vincolo di destinazione e del gettito IMU versato in autoliquidazione dagli utenti.

➤ **Andamento della capacità di pagamento di parte corrente**

La tabella che segue fornisce la rappresentazione dell'andamento delle spese di parte corrente.

| Gestione residui e gestione competenza 2019 | | | | | | | | | | | | | |
|---|-------------------------|------------------------|------------------------------|------------------------|--|-------------------------------------|--------------|---------------------------|-----------------------------------|--|-----------|------------------------|-----------------------------|
| Titolo I | residui passivi all'1/1 | pagamenti in c/residui | % pagamento/residui iniziali | riaccertamento residui | residui passivi da esercizi precedenti | previsioni definitive di competenza | impegni | pagamenti in c/competenza | % pagamenti c.competenza/i mpegni | residui passivi da esercizio di competenza | FPV | economie di competenza | TOTALE residui da riportare |
| | RS | PR | PR/RS | R | EP=RS-PR+R | CP | I | PC | PC/I | EC=I-PC | | (ECP=CP-I-FPV) | TR=EP+EC |
| spesa corrente | 2.294.368,79 | 1.075.020,47 | 47% | -200.719,83 | 1.018.628,49 | 4.359.011,12 | 2.887.703,99 | 1.922.033,89 | 67% | 965.670,10 | 0,00 | 1.471.307,13 | 1.984.298,59 |
| Gestione residui e gestione competenza 2020 | | | | | | | | | | | | | |
| Titolo I | residui passivi all'1/1 | pagamenti in c/residui | % pagamento/residui iniziali | riaccertamento residui | residui passivi da esercizi precedenti | previsioni definitive di competenza | impegni | pagamenti in c/competenza | % pagamenti c.competenza/i mpegni | residui passivi da esercizio di competenza | FPV | economie di competenza | TOTALE residui da riportare |
| | RS | PR | PR/RS | R | EP=RS-PR+R | CP | I | PC | PC/I | EC=I-PC | | (ECP=CP-I-FPV) | TR=EP+EC |
| spesa corrente | 1.984.298,59 | 915.713,15 | 46% | -44.298,54 | 1.024.286,90 | 4.587.022,50 | 2.850.430,64 | 1.901.779,87 | 67% | 948.650,77 | 0,00 | 1.736.591,86 | 1.972.937,67 |
| Gestione residui e gestione competenza 2021 | | | | | | | | | | | | | |
| Titolo I | residui passivi all'1/1 | pagamenti in c/residui | % pagamento/residui iniziali | riaccertamento residui | residui passivi da esercizi precedenti | previsioni definitive di competenza | impegni | pagamenti in c/competenza | % pagamenti c.competenza/i mpegni | residui passivi da esercizio di competenza | FPV | economie di competenza | TOTALE residui da riportare |
| | RS | PR | PR/RS | R | EP=RS-PR+R | CP | I | PC | PC/I | EC=I-PC | | (ECP=CP-I-FPV) | TR=EP+EC |
| spesa corrente | 1.972.937,67 | 834.572,59 | 42% | -6.714,36 | 1.131.650,72 | 5.536.956,24 | 3.566.751,43 | 2.509.156,25 | 70% | 1.057.595,18 | 0,00 | 1.970.204,81 | 2.189.245,90 |
| Gestione residui e gestione competenza 2022 | | | | | | | | | | | | | |
| Titolo I | residui passivi all'1/1 | pagamenti in c/residui | % pagamento/residui iniziali | riaccertamento residui | residui passivi da esercizi precedenti | previsioni definitive di competenza | impegni | pagamenti in c/competenza | % pagamenti c.competenza/i mpegni | residui passivi da esercizio di competenza | FPV | economie di competenza | TOTALE residui da riportare |
| | RS | PR | PR/RS | R | EP=RS-PR+R | CP | I | PC | PC/I | EC=I-PC | | (ECP=CP-I-FPV) | TR=EP+EC |
| spesa corrente | 2.189.245,90 | 827.595,59 | 38% | -158.060,49 | 1.203.589,82 | 5.549.581,82 | 3.725.415,75 | 2.681.356,76 | 72% | 1.044.058,99 | 67.505,17 | 1.756.660,90 | 2.247.648,81 |

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto che precede si evince che i pagamenti in conto competenza, che negli esercizi 2019 e 2020 raggiungono il 67% ca. degli impegni assunti, registrano un incremento nel biennio 2021/2022, rispettivamente con percentuali del 70% e del 72% ca. dei relativi impegni.

In ordine a tale profilo il Collegio reputa utile rammentare come le risorse correnti proprie di competenza, riscosse nel periodo di rilevazione, abbiano avuto, *target* di realizzazione che in

media⁴⁰ non hanno mai superato il 40%, ad eccezione dell'esercizio 2020 in cui il rapporto percentuale medio, dei titoli, è stato del 51% ca. indice del fatto che, per effettuare maggiori pagamenti di parte corrente, al netto del rimborso delle rate mutui, sono state utilizzate entrate di natura vincolata ovvero quelle da trasferimenti correnti (che invero, ai sensi dell'art. 149 del TUEL, sono destinate a garantire i servizi locali indispensabili).

Anche i pagamenti in conto residui presentano percentuali più elevate rispetto alle riscossioni delle omologhe partite pregresse, sebbene dal 47% ca. del 2019 si arrivi al 38% ca. nel 2022, passando dal 46% e 42% ca. degli esercizi 2020 e 2021.

➤ Servizio smaltimento RSU, Servizio idrico

Nell'ambito dell'analisi effettuata, e al fine di pervenire ad un giudizio di attendibilità del programmato risanamento finanziario, particolare attenzione è stata prestata alle percentuali annue di copertura del servizio smaltimento rifiuti e servizio idrico, nel periodo 2019/2022, i cui esiti sono stati trasposti nella tabella sottostante.

| RSU | | | | |
|-----------------------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| previsioni di competenza | 603.993,42 | 640.743,00 | 593.314,10 | 601.007,24 |
| accertamenti | 617.738,29 | 649.322,82 | 603.722,73 | 601.007,24 |
| riscossioni | 13.201,57 | 302.237,25 | 234.215,49 | 264.854,34 |
| % riscossione | 2,14 | 46,55 | 38,80 | 44,07 |
| previsioni di competenza | 606.000,00 | 730.681,52 | 731.582,70 | 512.531,90 |
| impegni | 605.691,40 | 690.424,25 | 695.058,52 | 511.513,12 |
| pagamenti | 350.655,74 | 522.308,12 | 560.743,67 | 453.731,24 |
| % pagamento | 57,89 | 75,65 | 80,68 | 88,70 |
| % copertura servizio | 101,99 | 94,05 | 86,86 | 117,50 |

Avuto riguardo al servizio smaltimento rifiuti, per tutto il periodo considerato, in sede istruttoria erano stati rilevati scostamenti tra le previsioni di entrata e le previsioni di uscita. Negli esercizi 2019 e 2022, infatti, gli accertamenti presentavano una consistenza superiore agli impegni, pur generando una anomala copertura del servizio superiore al 100%. Negli esercizi 2020 e 2021 risultava essersi verificata, invece, la situazione opposta, ovverosia più impegni e meno accertamenti⁴¹.

Analoga situazione veniva riscontrata per il servizio idrico integrato in relazione al quale le percentuali di copertura del servizio risultavano maggiori del 100% negli esercizi 2019 e 2020 e al di sotto del 100% negli esercizi 2020 e 2021.

⁴⁰ Operando una media della percentuale dei titoli I e III

⁴¹ La tassa sui rifiuti (TARI) introdotta con L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), a decorrere dal 2014 prevede al comma 654, articolo 1, la copertura integrale dei costi del servizio con i proventi del tributo. Il finanziamento totale degli oneri deve essere garantito anche a livello previsionale.

| SII | | | | |
|--------------------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| previsioni di competenza | 627.564,00 | 600.000,00 | 600.000,00 | 800.000,00 |
| accertamenti | 655.114,43 | 583.073,75 | 576.983,04 | 604.778,03 |
| riscossioni | 52.918,53 | 25.537,54 | 1.508,80 | 4.360,00 |
| % riscossioni | 8,08 | 4,38 | 0,26 | 0,72 |
| previsioni di competenza | 621.380,00 | 581.896,75 | 644.631,50 | 872.251,64 |
| impegni | 506.077,43 | 462.809,70 | 596.877,66 | 856.444,40 |
| pagamenti | 266.193,71 | 236.721,48 | 507.992,64 | 614.899,86 |
| % pagamenti | 52,6 | 51,15 | 85,11 | 71,8 |
| % copertura servizio | 129,45 | 125,99 | 96,67 | 70,61 |

Tenuto conto della situazione sopra descritta, in sede di deferimento, il Magistrato istruttore evidenziava la necessità che l'ente chiarisse se, ed eventualmente con quali modalità, fosse stato regolamentato lo scostamento in parola, sia in fase di previsione che a consuntivo, indicando, altresì, la fonte di finanziamento nei casi di maggiori impegni e, con specifico riferimento al servizio idrico, eventuali impegni assunti su programmi diversi da quello (04) specificamente inserito nella missione 09.

Conclusivamente veniva osservato dal Magistrato istruttore che nella gestione di competenza non solo del servizio idrico, ma soprattutto dello smaltimento dei rifiuti, l'Ente avesse sempre pagato più di quanto riscosso. Pur a fronte di basse percentuali di riscossione in conto competenza (irrisorie soprattutto nel servizio idrico, negli esercizi 2021 e 2022 attestate rispettivamente su percentuali pari allo 0,26% e 0,72%), risultavano garantiti i servizi indispensabili, attraverso il ricorso, in termini di cassa, a risorse di bilancio diverse da quelle prettamente finalizzate alla copertura del costo del servizio. Ciò posto, si osservava che la mancata realizzazione di siffatte entrate, unitamente alla carente riscossione di quelle mantenute in bilancio, determinava il ritardo nei pagamenti correlati.

Senza contare che lo stato di previsione della spesa, anche con riguardo ai servizi di che trattasi, appariva sottostimato e insufficiente.

Si riteneva necessario che l'ente chiarisse se fosse stato regolamentato lo scostamento in parola, e in particolare se fosse stata previsto un sistema di compensazione nei piani finanziari successivi in caso di maggiori accertamenti, ovvero se avesse costituito un fondo per l'ipotesi di eventuali richieste di rimborso da parte dell'utenza.

Si riteneva, altresì, necessario acquisire informazioni: in caso di minori impegni, sull'eventuale esistenza di impegni appostati in altri programmi di spesa, sempre inerenti alla gestione dei servizi all'esame; in caso di maggiori impegni, la correlata fonte di finanziamento.

Nel riscontro istruttorio, l'Ente ha fornito chiarimenti dettagliati circa lo scostamento, tra entrate e uscite, accertamenti e impegni del servizio smaltimento rifiuti.⁴²

Quanto, poi, al servizio idrico integrato, l'Ente ha confermato le criticità riferite alla previsione di idonei stanziamenti di spesa, precisando che maggiori previsioni ed accertamenti 2019/2021 derivano da errate ed insufficienti stime degli stanziamenti d'uscita, soprattutto di quelle relative alle spese per fornitura energia elettrica ad alimentazione delle pompe di sollevamento idrico.⁴³

Inoltre, il comune ha imputato la rilevata scarsa capacità di riscossione delle entrate, nella gestione di competenza, del servizio idrico alla modalità di formazione delle liste di carico del SII, le quali vengono approvate a fine anno (generalmente a dicembre).⁴⁴

Tra le misure volte a migliorare la capacità di riscossione, il comune ha riferito di aver previsto, nel capitolato di appalto relativo alla gestione in concessione delle entrate comunali, che il concessionario effettui un minimo di due letture per anno dei misuratori idrometrici, al dichiarato scopo di consentire l'emissione delle fatture con cadenza semestrale.

Avuto riguardo alla TARI, l'ente, nel precisare che già dal 2020 "emette e postalizza" tale ruolo in corso d'anno imprimendo alle scadenze di pagamento periodicità trimestrale o quadrimestrale, ha posto in evidenza che la percentuale di riscossione della gestione di competenza risulta stabilmente pari a circa il 50% del ruolo. Ulteriore 25 % circa viene riscosso in c/residui negli anni successivi a seguito dell'emissione degli avvisi di

⁴² "I maggiori accertamenti registrati a consuntivo 2019 pareggiano le spese impegnate alla Missione 1 programma 4 per il costo del personale, addetto alla gestione del tributo per quota parte dell'orario di lavoro.

Anno 2020: le maggiori spese a previsione e a consuntivo sono connesse al fatto che sono stati allocati alla missione 9 programma 3 i costi scaturenti dai piani di rientro della Tassa RSU anni pregressi sottoscritti con la Regione Calabria, pari ad € 81.945,84, i quali sono finanziati con le entrate per recupero evasione Tari accertate al capitolo d'entrata 36.

Anno 2021: le maggiori spese a previsione e a consuntivo sono connesse al fatto che sono stati allocati alla missione 9 programma 3 i costi scaturenti dai piani di rientro della Tassa RSU anni pregressi sottoscritti con la Regione Calabria, pari ad € 83.299,26, finanziati con le entrate per recupero evasione Tari accertate al capitolo d'entrata 36. Nell'anno 2021 sono state inoltre allocati alla missione 9, programma 3 i costi relativi alle agevolazioni covid applicate alle utenze non domestiche finanziati in entrata con i trasferimenti ministeriali a tal fine erogati ed accertati al capitolo d'entrata 103.

Anni 2022: i maggiori accertamenti per € 89.494,12 pareggiano le spese impegnate alla Missione 1 programma 4 per il costo del personale addetto alla gestione del tributo per quota parte dell'orario di lavoro oltre che quota percentuale del FCDE allocato nel bilancio di previsione 2022 in relazione all'entrata Tari"

⁴³ "...Durante il suddetto triennio non sono stati registrati negli strumenti contabili tutti gli impegni di spesa afferenti lavori, servizi e forniture ordinati dall'ufficio tecnico ed eseguiti nel corso di ciascun esercizio del triennio 2019-2021, relativamente al servizio idrico integrato.

Ragione per cui, a consuntivo, l'importo impegnato risulta inferiore ai corrispondenti accertamenti d'entrata. Tale circostanza è suffragata dal fatto che buona parte del debito inserito nel PREP è relativo a consumi elettrici del triennio 2019-2021 ed a debiti fuori bilancio verso ditte che hanno eseguito servizi di manutenzione degli impianti idrici e fognari.

Nell'esercizio 2022 allorché l'Ente ha proceduto ad una revisione puntuale della spesa, inserendo alla missione 9 programma 4 gli effettivi stanziamenti di spesa è emerso lo squilibrio tra entrate ed uscite del SII che ha contribuito a generare il disequilibrio rilevato nel piano. Allo scopo di colmare detto divario l'ente, con deliberazione di G.M n.101 del 5.12.2022 ha aumentato le tariffe del Servizio idrico integrato".

⁴⁴ "Per procedere alla emissione delle fatture del SII, l'ente deve prima acquisire la lettura dei metri cubi d'acqua consumati dagli utenti nel corso dell'esercizio (essendo per consolidato indirizzo giurisprudenziale illegittimo fatturare consumi presunti non supportati da letture). L'entrata relativa al SIII viene pertanto accertata a fine anno, all'atto dell'approvazione della lista di carico e contestuale invio delle fatture che generalmente vengono emesse con scadenza 28/02 e 30/04 o 31/01 e 31/03; la riscossione di detta entrata quindi avverrà nei primi mesi dell'anno successivo in conto residui attivi dell'anno precedente".

accertamento per omesso pagamento e un ulteriore 8-10% viene riscosso in c/residui in fase di recupero coattivo.

Ad ulteriore precisazione è stato sottolineato che *“Allo scopo di accelerare la riscossione della Tari l’ente sta velocizzando la fase di emissione degli avvisi di accertamento per omesso pagamento notificandoli già nel corso dell’anno successivo a quello di emissione del ruolo”*.

Il quadro aggiornato (al 27.11.2023) dei dati riferiti alla riscossione della tassa rifiuti lascia trasparire un rilevante decremento dei residui attivi pari ad € 285.013,43.

| Entrate TARI 2023 (dato al 27.11.2023) | | |
|--|--------------|----------------|
| Previsioni di competenza | 631158,27 | |
| Accertamenti di competenza | 631158,27 | |
| Riscossioni c/competenza | 330.454,67 | |
| <i>Percentuale riscossioni di competenza</i> | | <i>52,35/%</i> |
| Residui iniziali bilancio 2023 | 1.876.052,13 | |
| Minori residui attivi | -285013,43 | |
| Residui accertati 2023 | 1591.038,70 | |
| Riscossioni residui | 256.739,51 | |
| <i>Percentuale riscossioni di competenza</i> | | <i>16,14%</i> |

Giova da ultimo evidenziare che, con nota acquisita al prot. n. 5512 del 19 dicembre 2023, in prossimità dell’adunanza, l’ente ha ulteriormente precisato quanto segue *“L’ufficio tributi ha avviato nel corso dei mesi estivi un’azione capillare di notifica dei solleciti di pagamento del servizio idrico integrato, andando ad incidere sui soggetti non residenti e sui titolari delle seconde case. La percentuale di riscossione in conto residui della suddetta entrata è ad oggi pari al 31,92%, avendo incassato l’Ente somme pari ad € 535.778,00 a fronte di un ammontare di residui attivi pari ad € 1.678.457.43. Analogo sforzo è stato compiuto relativamente alla tassa rifiuti ed all’Imu. Per come già rappresentato nella precedente relazione, sebbene le percentuali si attestano su valori bassi, vi è comunque un trend di progressivo miglioramento rispetto ai valori registrati nelle annualità precedenti”*.

La riferita situazione induce ad un cauto ottimismo sull’effettiva capacità, nel medio periodo, di realizzazione delle risorse ritenute necessarie per un risanamento strutturale dell’ente.

➤ **Spesa del personale e spesa organismi politici**

In ordine alla spesa del personale e degli organismi politici, in sede istruttoria è stato condotto specifico approfondimento con richiesta di chiarimenti articolata in più punti. L’amministrazione comunale ha fornito riscontro, producendo apposita relazione⁴⁵ recante le informazioni riferite sia alla spesa del personale che alla dotazione organica.

⁴⁵ All. 25 A

Dal succitato documento è emerso che “al 31.12.2019, il personale in forza presso l’Ente era composto da n. 21 unità a tempo pieno e indeterminato (di cui 1 assunta tramite mobilità volontaria.....a decorrere dal 18.07.2019.... (tabella omissis).

Nell’esercizio 2019, tuttavia, L’Ente si è avvalso di ulteriori tipologie di rapporto di lavoro (LPU ed LSU a tempo parziale e determinato, convenzioni ex art. 1 comma 557 L. 311/2004, incarichi a contratto ex art. 110 TUEL a funzionari cat. D). Negli esercizi successivi, sarebbero intervenute cessazioni per quiescenza ma anche assunzioni (per concorso e per stabilizzazione).

La dotazione organica dell’Ente che al 31.12.2022 risultava pari a 17 unità, alla data del riscontro istruttorio (19.5.2023) risulta ridotta a 16 unità, in ragione delle dimissioni di una dipendente avvenute il 13.04.2023.

Così come richiesto poi, l’Ente ha fornito la rappresentazione della spesa del personale nel periodo 2019/2022, nella sua composizione per macro aggregato, dimostrando il rispetto dei limiti normativamente fissati. Di seguito si riporta il prospetto (nell’ambito del quale non è stata riportata la descrizione delle componenti escluse)

| QUADRO DIMOSTRATIVO COMPOSIZIONE DELLA SPESA DEL PERSONALE | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Spese macroaggregato 101 | 835.459,73 | 816.206,75 | 834.770,13 | 690.824,99 |
| Spese macroaggregato 103 | | | | 6000,00 |
| Irap macroaggregato 102 | 40.146,75 | 51.022,37 | 49.292,80 | 37.367,87 |
| Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Altre spese: da specificare : quota parte a carico Ente convenzione segreteria..... | 0,00 | 50.000,00 | 34.000,00 | 50.000,00 |
| Altre spese: da specificare..... | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Altre spese: da specificare..... | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Totale spese di personale (A) | 875.606,48 | 917.229,12 | 918.062,93 | 784.192,86 |
| (-) Componenti escluse (B) | 5.202,89 | 23.257,18 | 18.331,93 | 47.022,99 |
| (=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B | 870.403,59 | 893.971,94 | 899.731,00 | 737.169,87 |
| (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562) | | 1.142.313,72 | | |

L’Ente ha fornito, altresì, dimostrazione della capacità assunzionale, per gli esercizi 2022 e 2023, calcolata ai sensi del d.m. del 17 marzo 2020⁴⁶. Giova evidenziare che la determina riferita al rispetto del tetto di spesa per le nuove assunzioni nell’anno 2022, reca la data del 25.10.2021 in ciò evidenziando che l’esercizio di riferimento ai fini della spesa è il 2020 piuttosto che il 2021, il cui rendiconto non era stato ancora approvato. La determina è munita del correlato prospetto di calcolo, rispetto al quale si rileva unicamente una minima differenza nell’importo della spesa totale, anno 2020, assunta a riferimento.

⁴⁶ “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni” All. 25 B

Avuto riguardo alle nuove assunzioni programmate per il 2023 non è stata fornita la determina ma solo un prospetto di calcolo, dal quale sembra emergere il rispetto del tetto di spesa, determinato ai sensi del citato decreto.

Come richiesto, il Comune di Bova Marina ha fornito la delibera di GC. n. 92 del 3 novembre 2022 (*Adozione nuovo piano triennale fabbisogno di personale 2022-2024*⁴⁷) e la n. 7 del 25 gennaio 2023 (*Adozione piano triennale fabbisogno di personale 2023-2025*), entrambe corredate del parere favorevole del Revisore.

In particolare, nella citata delibera di Giunta n. 92/2022 si legge che *“la procedura concorsuale per l'assunzione di un istruttore direttivo amministrativo cat. D1 (già inserito nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale 2021 e finanziato con i resti assunzionali relativi alle annualità 2020 e retro) in fase avanzata di definizione è stata sospesa con ordinanza cautelare del Tar Reggio Calabria numero 135/2022 del 16.06.2022; la predetta ordinanza del Tar rinvia la trattazione di merito della causa alla seconda udienza pubblica di gennaio 2023”*. Dal momento che in sede di deferimento venivano sollecitati aggiornamenti su tali profili, in sede di contraddittorio è stato dedotto che *“.....ad esito della trattazione nel merito il TAR Calabria, con sentenza n. 268 pubblicata in data 23.03.2023.... definitivamente pronunciandosi sui ricorsi, principale e per motivi aggiunti, li ha accolti e per l'effetto ha annullato i provvedimenti impugnati”* ulteriormente precisando che l'Ente ha ritenuto necessario programmare una nuova procedura.

In considerazione, poi, della circostanza che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8 lett. d), l'ente è soggetto al controllo sulle assunzioni da parte della COSFEL⁴⁸, alle richieste istruttorie, ribadite nella relazione di deferimento, in sede di contraddittorio il comune, ha prodotto la documentazione acquisita da Cosfel (allegato U: nota n. 0018544 del 07/07/2023, decisione 69) inerente all'approvazione della delibera di GM. n. 52 del 5.6.2023 *“Approvazione piano triennale fabbisogno del personale 2023/2025...”*.

Da ultimo, posto che alla richiesta di riferire circa l'eventuale sussistenza di contenziosi -non definiti- con il personale dell'Ente, non era stato fornito alcun riscontro, in sede di deferimento veniva reiterata la richiesta.

Nell'ambito della memoria prodotta in vista dell'adunanza, il Comune di Bova Marina ha riferito circa la sussistenza di due contenziosi pendenti con un dipendente comunale, di cui

⁴⁷ Al quale, in considerazione del ricorso alla procedure di riequilibrio, più volte sono state apportate variazioni (cfr. infra delibera medesima).

⁴⁸ Commissione per la sostenibilità finanziaria degli enti locali

uno relativo ad un procedimento disciplinare e l'altro relativo ad un giudizio d'appello davanti al Giudice del lavoro. Secondo quanto affermato, in relazione a tale ultimo giudizio, è stato allocato nel fondo contenzioso 2023 l'importo di € 4.417,23 per il caso di soccombenza.

Passando ad esaminare i profili attinenti alla spesa per gli organi politici istituzionali, si evidenzia che alla richiesta formulata in sede istruttoria di motivare il consistente incremento delle predette spese, a carico degli esercizi 2025 e 2026 (€ 63.756,00), rispetto a quanto programmato per l'esercizio finanziario 2024 (€ 40.986,00), è stato offerto riscontro nei termini di seguito riportati "....relativamente a tale aspetto si precisa come nell'ambito dell'attuale compagine amministrativa abbiano rinunciato alla propria indennità di funzione: il Sindaco, il Vicesindaco, il presidente del Consiglio e n. 2 assessori. Atteso che la presente consiliatura avrà termine nell'esercizio 2024, presumibilmente, dopo la tornata elettorale di maggio 2024, si è ritenuto necessario prevedere nello schema di PRF gli stanziamenti necessari a dare copertura finanziaria alle spese per gli organismi politici subentranti a seguito delle elezioni comunali 2024. Per tale ragione nello schema di PRF è previsto un incremento già nel 2024 dei costi per gli organismi politici, dovendo ragionevolmente l'Ente fare fronte, dal mese di giugno in avanti (dopo le consultazioni elettorali), alle spese (aggiuntive) relative a indennità del Sindaco, Vicesindaco, n. 2 assessori e presidente del Consiglio neo eletti. L'incremento dei costi quantificato in € 63.756,00 per gli esercizi 2025 e 2026 rispetto al 2024 deriva dal fatto che sono state applicate per l'intero anno (e non per quota parte di 7 mesi come nell'esercizio 2024) le indennità di cui all'art.1 comma 585 della Legge n, 234 del 30.12.2021...."

E' stata fornita, altresì, la seguente rappresentazione tabellare:

| | Indennità mensile esercizio 2024 ex art .585 comma 1 L 234/21 | Indennità annua esercizio 2024 ex art .585 comma 1 L 234/21 |
|---------------------|--|--|
| Sindaco | 3036,00 | 36.432,00 |
| Vicesindaco | 607,20 | 7.286,40 |
| Assessore 1 | 455,40 | 5.464,80 |
| Assessore 2 | 455,40 | 5.464,80 |
| Assessore 3 | 455,40 | 5.464,80 |
| Pres. del Consiglio | 303,60 | 3.643,20 |
| Totale | | 63.756,00 |

➤ Gestione del bilancio di cassa periodo 2019-2020

Nell'ambito del quadro finanziario sin qui tratteggiato, si reputa utile dare conto dell'analisi espletata sul bilancio di cassa, inerente al periodo di rilevazione, avendo riguardo ai pagamenti e alle riscossioni complessivi, in ciò attingendo alle risultanze non solo di SIOPE ma anche delle scritture contabili dell'Ente. L'analisi sarà incentrata, in modo particolare, sui saldi di cassa di parte corrente.

| Costruzione del bilancio di cassa -confronto dati SIOPE e dati da scritture contabili | | | | | | | | |
|---|---------------------|------------------------|----------------------|------------------------|----------------------|------------------------|---------------------|------------------------|
| | 2019 | | 2020 | | 2021 | | 2022 | |
| | SIOPE | da scritture contabili | SIOPE | da scritture contabili | SIOPE | da scritture contabili | SIOPE | da scritture contabili |
| Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 1.917.945,80 | 1.917.945,80 | 2.396.635,26 | 2.385.295,83 | 2.154.847,69 | 2.154.847,69 | 2.203.184,70 | 2.203.184,70 |
| Trasferimenti correnti | 335.664,34 | 335.664,34 | 821.288,60 | 821.288,60 | 760.902,36 | 760.902,36 | 513.165,57 | 513.165,57 |
| Entrate extratributarie | 179.677,17 | 179.677,17 | 755.154,54 | 762.074,65 | 437.244,75 | 437.244,75 | 664.345,97 | 664.345,97 |
| Entrate in conto capitale | 268.510,83 | 268.510,83 | 249.243,44 | 249.243,44 | 118.006,68 | 118.006,68 | 1.875.737,09 | 1.875.737,09 |
| Entrate per conto terzi e partite di giro | 2.713.509,34 | 2.713.509,34 | 323.031,92 | 327.451,24 | 515.826,85 | 515.826,85 | 613.383,94 | 613.383,94 |
| Entrate da regolarizzare | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale entrate (A) | 5.415.307,48 | 5.415.307,48 | 4.545.353,76 | 4.545.353,76 | 3.986.828,33 | 3.986.828,33 | 5.869.817,27 | 5.869.817,27 |
| Spese correnti | 3.082.054,36 | 2.997.054,36 | 2.817.493,02 | 2.817.493,02 | 3.343.728,84 | 3.343.728,84 | 3.508.952,35 | 3.508.952,35 |
| Spese in conto capitale | 248.659,06 | 248.659,06 | 263.640,77 | 263.640,77 | 866.559,29 | 866.559,29 | 1.487.483,62 | 1.487.483,62 |
| Rimborso prestiti | 268.378,60 | 268.378,60 | 40.616,42 | 40.616,42 | 143.439,51 | 143.439,51 | 87.704,00 | 87.704,00 |
| Uscite per conto terzi e partite di giro | 980.006,92 | 1.065.006,92 | 1.610.581,97 | 1.610.581,97 | 982.721,79 | 982.721,79 | 551.250,42 | 551.250,42 |
| Pagamenti da regolarizzare | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale uscite (B) | 4.579.098,94 | 4.579.098,94 | 4.732.332,18 | 4.732.332,18 | 5.336.449,43 | 5.336.449,43 | 5.635.390,39 | 5.635.390,39 |
| (A)-(B) | 836.208,54 | 836.208,54 | - 186.978,42 | - 186.978,42 | -1.349.621,10 | -1.349.621,10 | 234.426,88 | 234.426,88 |
| saldo di cassa corrente | - 917.145,65 | - 832.145,65 | 1.114.968,96 | 1.110.549,64 | - 134.173,55 | - 134.173,55 | - 215.960,11 | - 215.960,11 |
| saldo di cassa in C/capitale | 19.851,77 | 19.851,77 | - 14.397,33 | - 14.397,33 | - 748.552,61 | - 748.552,61 | 388.253,47 | 388.253,47 |
| saldo servizi conto terzi | 1.733.502,42 | 1.648.502,42 | -1.287.550,05 | -1.283.130,73 | - 466.894,94 | - 466.894,94 | 62.133,52 | 62.133,52 |

Fonte: elaborazione Sezione su dati SIOPE e scritture contabili

Dalla verifica effettuata, dal confronto tra i dati Siope e quelli da scritture contabili emergono, come si può notare, evidenti discrasie per alcuni valori di cassa, come evidenziate nei riquadri colorati in giallo nella tabella di cui sopra. Tali discrasie hanno chiaramente riverberato i propri effetti anche sui saldi (anche essi evidenziati in giallo).

Dalla ricostruzione del bilancio per cassa si rileva come lo stesso nel complesso non risulti in equilibrio nelle annualità 2020 e 2021 (riga (A)-(B)), essendo stati conseguiti, negli anzidetti esercizi, dei saldi negativi.

Passando ad esaminare gli equilibri di cassa si osserva, a partire dall'esercizio 2019, la sussistenza di un differenziale negativo di parte corrente in tutti gli esercizi, con la sola eccezione del 2020.

I saldi negativi sopra riportati, (da scritture contabili pari a € -832.145,65 per il 2019, € -134.173,55 per il 2021, € -215.960,11 per il 2022) evidenziano una complessiva insufficienza delle riscossioni totali di parte corrente (comprehensive dei trasferimenti) per la copertura delle correlate spese con l'effetto di rendere necessario il ricorso ad altre risorse.

Negli esercizi 2020 e 2021, inoltre, lo squilibrio di cassa si rinviene anche nella gestione degli investimenti e dei servizi conto terzi, interessati questi ultimi, negli esercizi 2019 e 2020, da rimborso (in entrata) e da pagamento (in uscita) di fondi di competenza dell'organo straordinario di liquidazione per importi consistenti.

La tabella che segue, sintetizza i flussi di cassa fornendo al contempo la rappresentazione, per ciascun esercizio del periodo 2019/2022, del fondo cassa iniziale e finale:

| FLUSSI DI CASSA 2019/2022 | | | | | |
|---|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | | rendiconto 2019 | rendiconto 2020 | rendiconto 2021 | rendiconto 2022 |
| Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio (A) | + | 1.746.724,42 | 2.582.932,96 | 2.395.954,54 | 1.046.333,44 |
| Entrate Tit. I - tributarie | | 1.917.945,80 | 2.385.295,83 | 2.154.847,69 | 2.203.184,70 |
| Entrate Tit. II - da trasferimenti | | 335.664,34 | 821.288,60 | 760.902,36 | 513.165,57 |
| Entrate Tit. III - extratributarie | | 179.677,17 | 762.074,65 | 437.244,75 | 664.345,97 |
| Totale Entrate di parte corrente - Tit. I-II-III (B) | + | 2.433.287,31 | 3.968.659,08 | 3.352.994,80 | 3.380.696,24 |
| Spese Tit. I - correnti | | 2.997.054,36 | 2.817.493,02 | 3.343.728,84 | 3.508.952,35 |
| Spese Tit. IV quote di capitale amm. dei mutui e prestiti | | 268.378,60 | 40.616,42 | 143.439,51 | 87.704,00 |
| Totale spese di parte corrente- Tit. I-IV (C) | - | 3.265.432,96 | 2.858.109,44 | 3.487.168,35 | 3.596.656,35 |
| Differenza di parte corrente D (b-c) | | - 832.145,65 | 1.110.549,64 | - 134.173,55 | - 215.960,11 |
| Entrate Tit. IV - capitale | | 268.510,83 | 249.243,44 | 118.006,68 | 1.875.737,09 |
| Entrate Tit. V - da riduzione attività finanziarie | | - | - | - | - |
| Entrate Tit. VI - accensione prestiti | | - | - | - | - |
| Totale Entrate di parte capitale titoli IV-V-VI (E) | + | 268.510,83 | 249.243,44 | 118.006,68 | 1.875.737,09 |
| Spese Tit. II - capitale | | 248.659,06 | 263.640,77 | 866.559,29 | 1.487.483,62 |
| Totale spese di parte capitale - Tit. II (F) | - | 248.659,06 | 263.640,77 | 866.559,29 | 1.487.483,62 |
| Differenza di parte capitale G (E-F) | | 19.851,77 | - 14.397,33 | - 748.552,61 | 388.253,47 |
| Entrate titolo VII- anticipazioni da tesoreria (H) | + | - | - | - | - |
| Spese titolo V- Chiusura anticipazioni tesoreria (I) | - | - | - | - | - |
| Entrate titolo IX - Entrate c/terzi e partite di giro (L) | + | 2.713.509,34 | 327.451,24 | 515.826,85 | 613.383,94 |
| Spese titolo VII- Uscite c/terzi e partite di giro (M) | - | 1.065.006,92 | 1.610.581,97 | 982.721,79 | 551.250,42 |
| Fondo cassa finale N (A+B-C+E-F+H-I+L-M) | | 2.582.932,96 | 2.395.954,54 | 1.046.333,44 | 1.280.760,32 |
| pagamenti per azioni esecutive | | - | - | - | - |
| FONDO CASSA al netto di AZIONI ESECUTIVE | | 2.582.932,96 | 2.395.954,54 | 1.046.333,44 | 1.280.760,32 |

➤ Risultato di amministrazione 2019/2022

Passando ad esaminare il risultato di amministrazione, il seguente prospetto ne descrive l'andamento

| Risultato di amministrazione | 2019 | | | 2020 | | | 2021 | | | 2022 | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | residui | competenza | totale |
| Fondo cassa al 1/1 | | | 1.746.724,42 | | | 2.582.932,96 | | | 2.395.954,54 | | | 1.046.333,44 |
| Riscossioni | 378.002,00 | 5.037.305,48 | 5.415.307,48 | 1.234.395,38 | 3.310.958,38 | 4.545.353,76 | 1.127.161,97 | 2.859.666,36 | 3.986.828,33 | 1.975.914,51 | 3.893.902,76 | 5.869.817,27 |
| Pagamenti | 1.465.572,68 | 3.113.526,26 | 4.579.098,94 | 2.341.680,67 | 2.390.651,51 | 4.732.332,18 | 1.671.832,63 | 3.664.616,80 | 5.336.449,43 | 2.159.544,18 | 3.475.846,21 | 5.635.390,39 |
| saldo di cassa al 31/12 | | | 2.582.932,96 | | | 2.395.954,54 | | | 1.046.333,44 | | | 1.280.760,32 |
| Pagamenti x azioni esecutive non regolarizzate | | | | | | | | | | | | |
| Fondo cassa al 31/12 | | | 2.582.932,96 | | | 2.395.954,54 | | | 1.046.333,44 | | | 1.280.760,32 |
| Residui attivi | 2.897.081,22 | 1.979.413,63 | 4.876.494,85 | 2.899.352,68 | 1.771.878,55 | 4.671.231,23 | 3.548.923,63 | 4.357.102,41 | 7.906.026,04 | 5.154.921,84 | 2.841.522,15 | 7.996.443,99 |
| Residui passivi | 1.494.130,70 | 2.934.162,94 | 4.428.293,64 | 2.009.235,45 | 1.322.345,88 | 3.331.581,33 | 1.637.591,28 | 3.039.270,08 | 4.676.861,36 | 2.159.912,68 | 1.643.450,49 | 3.803.363,17 |
| FPV spesa corrente | | | | | | | | | - | | | 67.505,17 |
| FPV spesa conto capitale | | | 95.000,00 | | | 162.652,60 | | | | | | 1.026.303,22 |
| Risultato amministrazione 31/12 | | | 2.936.134,17 | | | 3.572.951,84 | | | 4.275.498,12 | | | 4.380.032,75 |

Come si può osservare dai dati riportati, il risultato di amministrazione, per il periodo oggetto di analisi, presenta un'evoluzione connotata da costante incremento, sebbene nell'esercizio 2022 sullo stesso gravi pesantemente il FPV di parte capitale (cfr. BDAP).

La composizione dell'avanzo (cfr. BDAP) è quella riassuntivamente descritta nel prospetto che segue:

| RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE | 31/12/2019 | 31.12.2020 | 31.12.2021 | 31.12.2022 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Totale €. (a) | 2.936.134,17 | 3.572.951,84 | 4.275.498,12 | 4.380.032,75 |
| COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE | | | | |
| Parte accantonata | | | | |
| x FCDE | 2.355.263,18 | 2.643.405,92 | 3.589.213,54 | 3.615.414,77 |
| x FAL | - | - | - | - |
| x indennità fine mandato | | | | |
| x perdite società partecipate | | | | 5.000,00 |
| x contenzioso | 8.874,00 | 48.874,00 | 48.874,00 | 111.176,16 |
| altri accantonamenti | 23.631,24 | 94.892,54 | 91.722,75 | 67.713,01 |
| Totale parte accantonata (b) | 2.387.768,42 | 2.787.172,46 | 3.729.810,29 | 3.799.303,94 |
| Parte vincolata | | | | |
| x leggi e principi contabili | 258.983,44 | 407.734,24 | 243.008,81 | 547.676,95 |
| x trasferimenti | | 136.110,33 | 43.651,34 | 5.234,32 |
| x contrazione mutui | | | | - |
| x vincoli attribuiti dall'Ente | 181.078,38 | 191.078,38 | 191.078,38 | - |
| x altri vincoli da specificare | 103.817,56 | 9.597,51 | | - |
| Totale parte vincolata (c) | 543.879,38 | 744.520,46 | 477.738,53 | 552.911,27 |
| Parte destinata ad investimenti (d) | 4.480,80 | 41.252,94 | 67.776,04 | 27.776,04 |
| Totale parte disponibile (e=a-b-c-d) | 5,57 | 5,98 | 173,26 | 41,50 |

In tutto il quadriennio 2019/2022 il Comune di Bova Marina ha conseguito un totale parte disponibile sempre di segno positivo anche se di modesto valore.

Volgendo lo sguardo alla composizione del risultato di amministrazione si osserva quanto segue:

- Il FCDE presenta un andamento incrementale, soprattutto nel biennio 2021/2022. Il predetto fondo, infatti, nel 2021 presenta rispetto all'esercizio precedente un incremento del 36% ca. Nel 2022 l'incremento, rispetto al 2021, è stato dello 0,73%. L'Ente, così come richiesto, ha fornito i prospetti riferiti alla composizione del FCDE per gli esercizi 2019/2022⁴⁹, nell'ambito dei quali hanno trovato rappresentazione le risorse, le riscossioni intervenute sui residui, per il quinquennio precedente l'esercizio di rilevazione, le percentuali di riscossione utili per il calcolo del complemento a 100. La consistenza del FCDE accantonato in sede di rendiconto e quello stanziato in sede di bilancio di previsione, nel periodo 2019 -2022 ha seguito l'andamento sinteticamente descritto nella seguente tabella

| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|-------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| FCDE Stanziano in bilancio | 963.088,16 | 798.043,65 | 1.071.152,97 | 1.098.268,59 |
| FCDE Accantonato a Consuntivo | 2.355.263,18 | 2.643.405,92 | 3.589.213,54 | 3.615.414,77 |

Ai fini del calcolo del FCDE l'ente riferisce di aver escluso, in ossequio ai principi contabili, i crediti afferenti alle entrate riscosse in autoliquidazione o per cassa e quelli relativi a trasferimenti da altri enti pubblici.

Al fine di verificare la percentuale di copertura dei residui finali dei titoli I e III, ad opera del FCDE, la Sezione ha elaborato il prospetto che segue, nell'ambito del quale, per gli esercizi 2021 e 2022, viene ad evidenza una rilevante incidenza, del fondo di che trattasi, sui residui correnti propri. A diverse conclusioni si perviene per l'esercizio 2019:

| | 31/12/2019 | 31/12/2020 | 31/12/2021 | 31/12/2022 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| FCDE | 2.355.263,18 | 2.643.405,92 | 3.589.213,54 | 3.615.414,77 |
| residui attivi titolo I e III | 4.218.014,14 | 4.002.196,38 | 5.067.976,43 | 5.064.711,08 |
| % incidenza FCDE su entrate correnti | 55,84 | 66,05 | 70,82 | 71,38 |

L'Ente ha fatto presente che l'incremento dei residui attivi che ha interessato l'esercizio 2021, rispetto a quello precedente, è ascrivibile al blocco delle riscossioni coattive disposto dal legislatore nazionale per il Covid 19. In sede istruttoria, poi, è

⁴⁹ (allegati 18A, 18B, 18C, 18D)

stata prodotta l'attestazione dell'Organo di revisione di congruità del fondo⁵⁰, secondo quanto previsto dall'allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011.

- **Fondo passività potenziali**

Per quanto riguarda l'assenza di accantonamenti per passività potenziali nell'esercizio 2019 e l'assenza di un fondo per passività non prevedibili e scaturenti dall'applicazione del piano, l'Ente nel prendere atto di quanto rilevato dalla Sezione e in riscontro alle richieste formulate ha fornito chiarimenti nei termini di seguito compendati:

- *“ha proceduto a partire dall'esercizio 2019 alla graduale ricostruzione dei vincoli gravanti sul risultato d'amministrazione;*
- *ha rappresentato negli allegati a/1, a/2 e a/3 (allegato 16 A) al RA 2022, la situazione aggiornata degli accantonamenti e vincoli esistenti, ivi compreso il fondo passività potenziali, quantificato in € 15.173,82 e il fondo rimborso spese legali, quantificato in € 4.000,00;*
- *per quanto concerne le passività non prevedibili scaturenti dall'applicazione del piano, che in sede di redazione del bilancio di previsione 2023-2025 -approvato con deliberazione C.C. n . 12 del 19.04.2023- è stato allocato apposito stanziamento di € 90.000,00 nell'esercizio 2023, di € 30.170,13 nell'esercizio 2024 ed € 30.170,13 nell'esercizio 2025 (cfr. allegato 11);*
- *ha ritenuto, infine, essere in grado di gestire eventuali altre passività oggi non prevedibili né auspicabili, tenuto conto delle dimensioni dell'Ente, del debito già individuato in sede di redazione del piano di riequilibrio, degli accantonamenti già deliberati (Fondo Contenzioso), degli stanziamenti prudenziali sopra indicati”.*

- **Fondo perdite società**

Avuto riguardo alla partecipazione nella società Locride Ambiente, è stato evidenziato che *“l'attuale Amministrazione è venuta a conoscenza dell'esistenza della partecipazione nella società Locride Ambiente spa nel 2020, quando, in fase di inserimento sulla piattaforma 'Partecipate' del portale Mef-Tesoro dei dati afferenti le partecipazioni detenute dal Comune di Bova Marina è emerso che questo Ente detiene una quota di partecipazione pari al 1,47% nella società Locride Ambiente spa. La partecipazione nella Locride non risultava infatti censita nella ricognizione straordinaria ex D.lgs. n. 175/2016, operata della Commissione straordinaria con deliberazione n.26 del 29.09.2017 (all. 16 B). L'Ente ha costituito un accantonamento prudenziale di € 5000,00*

⁵⁰(cfr. allegato 18 E: nota n. 05266 del 18-05-2023)

per eventuali perdite connesse a detta partecipazione nel risultato d'amministrazione 2022 in quanto in tale esercizio si è compiutamente concretizzato il rischio di un possibile ripiano di eventuali perdite (sebbene in misura ridotta considerata l'entità della partecipazione). La Locride ambiente spa infatti aveva chiuso con un risultato positivo i propri bilanci fino all'anno 2020; la problematica è insorta nel 2022 a seguito della mancata approvazione del bilancio 2021 il cui termine di approvazione era fissato al 30.04.2022. Ad oggi la procedura di dismissione della relativa partecipazione è ancora in itinere".

- **Fondo contenzioso**

Il fondo contenzioso nel 2022 ha visto un incremento rispetto all'esercizio 2021 del 127% ca. per le motivazioni ⁵¹ che saranno meglio specificate nel prosieguo.

- **Fondo garanzia debiti commerciali**

Risulta costituito anche il FGDC per un importo di 40.000 € segno evidente che l'Ente non è stato in grado di ridurre del 10% lo *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e/o il mancato rispetto dei tempi di pagamento (art. 4, D.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231).

^^^^

Avuto riguardo, infine, ai saldi tra le minori entrate e le economie di spesa della gestione in conto capitale (€ -61.599,40, € -335.561,80, €-155.813,46 -rispettivamente per il triennio 2019/2021) a fronte della richiesta di precisare se i suddetti saldi fossero confluiti nei vincoli dei risultati finanziari è stato precisato che "..... *i saldi tra minori entrate ed economie di spesa relative al triennio 2019-2021 sono regolarmente stati inseriti all'interno della parte vincolata dei relativi rendiconti, come da prospetti allegati (all. 19A, 19B E 19C) all'interno della categoria vincoli di legge*".

- **Anzianità dei residui attivi e passivi**

Specifico approfondimento istruttorio ha riguardato l'anzianità dei residui, ed è stata formulata la richiesta di trasmettere un prospetto che fornisse la rappresentazione, al 31.12.2022, dell'anzianità dei residui sia attivi che passivi, con riferimento a tutti i titoli di entrata e di spesa, atteso che i dati contenuti nel piano si fermavano al 31.12.2021.

⁵¹ Cfr. allegato 17 del riscontro istruttorio, nota prot. n. 0005263 del 18-05-2023 del settore tecnico.

L'Ente con specifico allegato ha fornito il *report* richiesto denominato "stampa di supporto al parere sulla delibera di riaccertamento ordinario dei residui", nell'ambito del quale sono riportati i prospetti riferiti all'anzianità dei residui attivi e passivi al 31.12.2022 (per esercizio di derivazione) e i prospetti degli accertamenti/impegni, assunti o reimputati nel 2022 ma non esigibili al 31.12.2022.

| | 2017 e precedenti | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | Totale |
|---|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiv | 616.167,31 | 208.029,10 | 274.156,00 | 323.903,50 | 934.340,68 | 747.384,91 | 3.103.981,50 |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 0,00 | 0,00 | 3.000,00 | 20.930,88 | 57.402,85 | 198.330,93 | 279.664,66 |
| Titolo 3 - Entrate extratributarie | 494.797,97 | 0,00 | 190.421,96 | 176.655,01 | 291.219,81 | 807.634,83 | 1.960.729,58 |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale | 151.363,87 | 0,00 | 21.569,73 | 135.220,04 | 1.223.550,83 | 1.086.166,19 | 2.617.870,66 |
| Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 16.724,54 | 15.467,76 | 2.005,29 | 34.197,59 |
| TOTALE | 1.262.329,15 | 208.029,10 | 489.147,69 | 673.433,97 | 2.521.981,93 | 2.841.522,15 | 7.996.443,99 |

Il prospetto che precede, riferito all'anzianità dei residui attivi, lascia trasparire che i residui riferiti al 2017 ed esercizi precedenti ammontano complessivamente ad € 1.262.329,15 (di cui € 616.167,31 riferiti al titolo I ed € 494.797,97 riferiti al titolo III) e costituiscono il 16% ca. dei residui complessivi presenti al 31.12.2022.

Sul punto la Sezione richiama quanto già evidenziato dalla giurisprudenza contabile "l'ente non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare l'effettiva riscuotibilità dello stesso e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza; cosicché ove risulti che il credito, di fatto, non è più esistente, esigibile o riscuotibile entro termini ragionevoli, esso deve essere stralciato dal conto dei residui e inserito nel conto del patrimonio in un'apposita voce dell'attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizione (art. 230 del Testo unico sugli enti locali, così come ripreso anche dal punto n. 55 del principio contabile n. 3), al termine del quale deve essere eliminato anche da tale conto, con contestuale riduzione del patrimonio (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, n. 60/2021/PRSE)".

Sebbene non si rinvenivano residui attivi del titolo II afferenti ad esercizi risalenti nel tempo, non appare pleonastico osservare come, a tutela degli equilibri di bilancio e a garanzia da illegittime forme di espansione della spesa, debba essere, sempre e rigorosamente, verificata la sussistenza di un valido titolo, legittimante il mantenimento in bilancio di tali poste. Sotto tale profilo, giova rammentare che, se per i residui del titolo I e III una sovrastima delle

partite creditorie, pur contraria ai principi contabili di veridicità e attendibilità, è in parte mitigata, nei suoi effetti positivi (sul risultato di amministrazione), da un congruo accantonamento al FCDE, ciò non vale per i residui di cui al titolo II, che in virtù delle loro caratteristiche di “sicura esigibilità” sono esclusi dal calcolo del fondo.

La situazione dei residui passivi vetusti, rappresentata nella tabella che segue, pone in evidenza come gli stessi, alla data di rilevazione, presentino una minore consistenza (€ 319.430,60, di cui € 208.277,20 correnti) rispetto a quelli attivi, rappresentando l’8% ca. dei complessivi residui passivi alla fine dell’esercizio, avvalorando quanto già osservato circa i pagamenti effettuati in misura maggiore rispetto alle correlate riscossioni. Del che è conferma, limitatamente alla gestione corrente, la circostanza che i residui passivi presenti a fine esercizio 2022 (€ 2.247.648,81) sono di molto inferiori agli omologhi attivi (complessivi € 5.344.375,74 -titoli I, II, III).

| | 2017 e precedenti | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | Totale |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Titolo 1 - Spese correnti | 208.277,20 | 173.664,52 | 279.276,64 | 228.092,55 | 314.278,91 | 1.044.058,99 | 2.247.648,81 |
| Titolo 2 - Spese in conto capitale | 111.153,40 | 0,00 | 10.269,62 | 48.517,68 | 668.910,91 | 476.433,47 | 1.315.285,08 |
| Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro | 0,00 | 0,00 | 26.548,14 | 0,00 | 90.923,11 | 122.958,03 | 240.429,28 |
| TOTALE | 319.430,60 | 173.664,52 | 316.094,40 | 276.610,23 | 1.074.112,93 | 1.643.450,49 | 3.803.363,17 |

Specifico allegato in sede istruttoria è stato dedicato alla costituzione del FPV (di investimento e corrente) al 31.12.2022, pari ad € 1.093.808,39, derivante, in termini di differenza, dalla reimputazione di impegni e accertamenti come di seguito esposti:

ACCERTAMENTI ASSUNTI O REIMPUTATI NEL 2022 MA NON ESIGIBILI AL 31/12/2022

| | Accertamenti 2022 | Riscossioni in c/competenza | Accertamenti mantenuti nel 2022 | Accertamenti reimputati |
|---|---------------------|-----------------------------|---------------------------------|-------------------------|
| Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiv | 2.597.569,26 | 1.850.184,35 | 747.384,91 | 0,00 |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 668.731,60 | 470.400,67 | 198.330,93 | 0,00 |
| Titolo 3 - Entrate extratributarie | 875.363,72 | 67.728,89 | 807.634,83 | 0,00 |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale | 1.981.764,67 | 895.598,48 | 1.086.166,19 | 3.731.000,19 |
| Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 6 - Accensione Prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro | 611.995,66 | 609.990,37 | 2.005,29 | 0,00 |
| TOTALE | 6.735.424,91 | 3.893.902,76 | 2.841.522,15 | 3.731.000,19 |

IMPEGNI ASSUNTI O REIMPUTATI NEL 2022 MA NON ESIGIBILI AL 31/12/2022

| | Impegni 2022 | Pagamenti in c/competenza | Impegni mantenuti nel 2022 | Impegni reimputati |
|---|---------------------|---------------------------|----------------------------|---------------------|
| Titolo 1 - Spese correnti | 3.725.415,75 | 2.681.356,76 | 1.044.058,99 | 67.505,17 |
| Titolo 2 - Spese in conto capitale | 694.181,29 | 217.747,82 | 476.433,47 | 4.757.303,41 |
| Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 - Rimborso Prestiti | 87.704,00 | 87.704,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesori | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro | 611.995,66 | 489.037,63 | 122.958,03 | 0,00 |
| TOTALE | 5.119.296,70 | 3.475.846,21 | 1.643.450,49 | 4.824.808,58 |

Dal momento che in sede di riscontro istruttorio avuto riguardo al FPV di parte capitale si evidenziava che *“l’Ufficio tecnico dell’Ente ha formulato i cronoprogrammi di spesa relativi all’imputazione e reimputazione di impegni e residui passivi coperti da FPV, come da allegato 20”* e che dal citato allegato sembrava trasparire come tutti gli interventi da avviare a partire dal 2024 fossero in attesa di finanziamento, in sede di deferimento veniva formulato specifico quesito indirizzato ad ottenere ulteriori informazioni.

L’Ente ha fornito riscontro producendo in allegato (all. Z) gli atti di concessione dei finanziamenti degli interventi, fra i quali rientrano anche quelli a valere su risorse del PNRR.

➤ **Debiti verso la Regione Calabria e tempestività dei pagamenti**

Specificata analisi in sede istruttoria è stata condotta con riferimento all’esposizione debitoria nei confronti della Regione per la fornitura idropotabile (esercizi 1981/2004), pari ad € 914.633,23⁵². Giova evidenziare che da un punto di vista contabile la somma, trasferita dall’OSL al comune alla chiusura della gestione liquidatoria affinché l’ente provvedesse al successivo versamento in favore della Regione Calabria, risultava già allocata al capitolo di uscita n. 5050-6 (pagamento somme con fondi dell’OSL), missione, programma e titolo 99.01-7.02.01.02.001, giusto impegno di spesa n. 246/2019.

In data 24 febbraio 2020 gli uffici della Regione provvedevano ad indicare all’Ente le coordinate bancarie per il versamento⁵³ e il Comune di Bova Marina effettuava il pagamento soltanto in data 23.12.2020, con mandato n. 1052 come risulta confermato dalle risultanze Siope nonché dalle scritture contabili degli esercizi 2019 e 2020, che alla missione 99, cap. 5050-6 evidenziano un impegno e un pagamento coerente con l’importo in trattazione.

⁵² Debito originario pari ad € 1.829.266,45, rientrante nella massa passiva del dissesto. Dopo la proposta transattiva formulata dall’OSL ed accettata dalla Regione, il debito è stato abbattuto del 50%.

⁵³ (Cfr. nota n. 3151 del 27 marzo 2020, di riscontro alla nota della Sezione prot. n. 246 del 16.1.2020).

Avuto riguardo alla complessiva situazione dei Piani di rientro (per conferimento RSU), sottoscritti con la Regione, per il periodo 2017/2020, e allo stato dei pagamenti delle rate, che assorbivano risorse fino a tutto il 2023, l'ente, estendendo il riscontro anche al debito nei confronti di Sorical, ha fornito chiarimenti nei termini di seguito riportati: *“L'Ente ha saldato integralmente il pagamento delle rate dei seguenti Piani di Rientro per conferimento RSU sottoscritti con la regione Calabria che assorbivano risorse fino al 31.12.2022:*

| Descrizione | Totale debito | Data estinzione del debito |
|---|---------------|----------------------------|
| Piano di rientro taxa di conferimento rifiuti anno 2015 | 158.607,40 | 30/11/2020 |
| Piano di rientro taxa di conferimento rifiuti anno 2016 | 162.329,83 | 30/04/2022 |
| Piano di rientro taxa di conferimento rifiuti anno 2017 | 95.614,06 | 31/10/2022 |
| Piano di rientro taxa di conferimento rifiuti anno 2011 | 171.485,25 | 31/03/2023 |
| Piano dei Pagamenti con Sorical | 272.213,22 | 31/12/2022 |

A tutt'oggi ha in corso un piano di rateizzazione con la Regione Calabria per congruaggio tariffa RSU anni 2016/17 di euro 101.421,61, in n. 20 rate semestrali di euro 5.071,08 cadauna, con scadenza al 30.06.2030. L'Ente ha pagato regolarmente la rata in scadenza il 31.03.2023 come da mandato di pagamento n. 314 del 31.03.2023. L'ente ha saldato il debito pregresso con Sorical e paga regolarmente le fatture relative ai consumi trimestrali”.

Il Magistrato istruttore nel prendere atto di quanto riferito dall'Ente evidenziava, tuttavia, nella relazione di deferimento, che dalla documentazione acquisita in sede di Giudizio di Parifica per il rendiconto 2022, risultava al 31 dicembre di tale esercizio, sul capitolo della Regione E1103000301 un importo di € 80.393,66 a titolo di residuo attivo, per conferimento RSU anni 2015, 2016, 2017 e 2018, nei confronti del Comune di Bova Marina.

Nessuna notizia, inoltre, era stata fornita (anche di segno negativo) in sede istruttoria circa la sussistenza di eventuali contenziosi insorti e sull'ammontare del debito residuo per i servizi di conferimento RSU e idrico, afferente gli esercizi 2020, 2021, 2022.

In sede di contraddittorio il Comune di Bova Marina ha chiarito che l'importo di euro 80.393,66 allocato a titolo di residuo attivo nel rendiconto regionale 2022, corrisponde al valore della quota capitale del debito del piano di rateizzazione di € 101.421,61 (€ 100.677,99 sorte capitale + € 743,62 interessi), al netto delle quattro rate pagate fino al 31.12.2022 pari ad € 20.284,32 (la singola quota è pari ad € 5.071,08). È stato ancora precisato che le somme

necessarie a dare copertura al suddetto piano di rientro sono allocate al capitolo 1270/1 giusto impegno pluriennale n. 45/2022.

Ad ulteriore precisazione è stato aggiunto che *“con nota prot. n. 899 del 26.01.2022 la Regione Calabria ha comunicato al Comune di Bova Marina l'esistenza di un conguaglio a credito per l'Ente per le annualità 2020-2021 pari ad euro 70.361,10 e a debito per l'anno 2022 di € 89.038,17. Le somme sono allocate rispettivamente in entrata al capitolo n. 303, accertamento n. 73-2023 e in spesa al capitolo n. 1270/3, impegno n. 269-2023, in attesa di autorizzazione da parte della Regione Calabria alla compensazione e successivo versamento della differenza a debito.*

L'Ente non ha ulteriori contenziosi o debiti per servizi di Conferimento RSU e idrico afferenti gli esercizi 2020-2021-2022-2023”.

**** ** ***

In relazione alla tempestività dei pagamenti, nell'ambito dell'istruttoria espletata, l'Ente e l'Organo di revisione erano stati invitati a certificare per l'esercizio 2022 il rispetto delle previsioni di cui all'articolo 41, comma 2, del d.l. n. 66/2014 nonché a comunicare l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti e a riferire in merito alle misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi medi di pagamento.

In ordine a tale ultimo aspetto è stato riferito che *“l'ente ha provveduto ad approvare un piano delle assunzioni fortemente concentrato sulle figure con mansioni istruttorie, con l'intento di potenziare l'apparato burocratico e quindi ridurre i tempi di pagamento dei debiti”* .

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2022, pari a gg 41,47⁵⁴, evidenzia il mancato rispetto della normativa di riferimento. Tenuto conto che il suddetto indicatore per gli esercizi 2018 e 2019 risultava pari a gg. 182,82 e gg. 128,10, nel biennio 2020/2021 lo stesso, pari rispettivamente gg. 47,57 e gg. 36,77, sebbene non ancora in linea con le previsioni normative, evidenzia una riduzione e con essa un sensibile miglioramento.

In ordine a tale profilo in sede di contraddittorio l'Ente nel dichiarare che, anche nell'esercizio 2023, l'indice di che trattasi evidenzia un miglioramento, ha fornito i dati risultanti in PCC pari per il II trimestre a 41,17 e per il III trimestre a 37,67.

⁵⁴ L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9 del DPCM 22/09/2014, deve tendere ad un risultato negativo, in quanto lo stesso si misura in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza, rispetto ai termini di legge, che, di norma, sono pari a trenta giorni, salvo diversa pattuizione intercorsa tra le parti, la quale può procrastinare il suddetto termine a sessanta giorni.

Il Collegio, tuttavia, esprime perplessità in ordine a situazioni di pagamento ritardato o rinviato mediante piani di rientro, in presenza di un fondo cassa consistente, capiente e con un *surplus* di risorse, rappresentato dai fondi liberi, per tutto il periodo oggetto di esame. Aspetto noto all'ente dal momento che nel piano stesso si evidenzia che *“il saldo attivo di cassa non è tuttavia indice di sana gestione in quanto è frutto di tre variabili negative: l'Ente non paga i propri fornitori entro i termini di cui al DL. 66/2014.....”*.

Peraltro, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti comportanti impegni di spesa, ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio (*cf.* art. 183, comma 8 TUEL).

ANALISI DELLE LEVE DI RISANAMENTO

L'analisi della gestione finanziaria esercizi 2019/2022 ha consentito di valutare, in chiave prospettica, la concretezza di alcune leve di risanamento previste dal piano di riequilibrio, collegate al miglioramento della gestione del servizio idrico, all'incremento delle entrate proprie, alla velocizzazione dell'iter della riscossione coattiva, al miglioramento della gestione delle spese ed infine alla riduzione di spese correnti, *sub specie* consumi per energia elettrica. Di seguito verranno esaminate, nel dettaglio, le altre misure di risanamento:

➤ **alienazioni alloggi popolari e concessioni cimiteriali** Quanto invece alle ulteriori leve di risanamento, la Sezione ha formulato richieste istruttorie specifiche in ordine alle programmate alienazioni patrimoniali e concessioni cimiteriali, non diversamente desumibili dall'esame della gestione finanziaria.

Avuto riguardo alle richieste formulate in relazione alle programmate misure di risanamento relative, il Responsabile del settore tecnico del Comune di Bova Marina, ha prodotto⁵⁵ il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2023/2025, approvato con delibera consiliare n. 11 del 19.04.2023 (non prodotta), al cui interno si rinviene altresì l'elenco dei beni ricompresi nel Piano delle alienazioni per gli esercizi 2022/2024.

Secondo quanto dichiarato dal Responsabile *“è stata avviata interlocuzione con l'Ente ATERP ai fini dell'avvio della procedure di alienazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica; si prevede l'avvio della procedura entro l'esercizio corrente. Nell'ipotesi in cui la totalità dei beni oggetto*

⁵⁵ (*cf.* allegato n. 26)

dell'imminente avviso pubblico venisse alienata, l'introito ammonterebbe ad euro 341.950,89 che ridotto del 10% in caso di pagamento in unica soluzione corrisponderebbe ad euro 307.755,80. Tuttavia ad oggi non è possibile garantire la certezza dei suddetti dati, tenuto conto dell'aleatorietà della partecipazione al bando e delle possibilità degli aventi diritto di acquisire secondo le differenti modalità di pagamento. Si evidenzia che è in fase di ultimazione la predisposizione degli atti propedeutici alla pubblicazione dell'avviso pubblico per l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”.

Ai fini dell'analisi, appare necessario premettere che al 31.12.2022 e in relazione alle previsioni del Piano, risultavano alienati due alloggi di edilizia residenziale pubblica con i seguenti introiti:

- annualità 2022 € 12.869,01 (previsione assestata € 35.785,82, la differenza, pari ad € 22.916,81, tra previsione ed accertato/incassato ha costituito una minore entrata: cfr. bilancio analitico 2022);
- annualità 2023 (al 30.04.2023) € 1.073,36 su un totale di € 3.220,08; annualità 2024 accertamento per € 3.220,08⁵⁶.

Nella relazione di deferimento veniva osservato che in sintesi, alla luce di quanto rappresentato in istruttoria, non sembravano essersi concretizzate le previsioni finalizzate al risanamento, evidenziando l'aleatorietà di tali alienazioni. Sul punto si osservava, infatti, che al momento dell'approvazione del piano si dava atto della sussistenza agli atti di 15 domande per acquisto di alloggi (che avrebbero dovuto apportare introiti per € 164.479,22). Di esse, tuttavia, solo 3 risultavano istruite e le altre *in itinere*. La situazione riferita al momento del riscontro evidenziava, invece, che l'alienazione era intervenuta per soli due alloggi. Nelle previsioni dell'Ente, peraltro, il numero degli alloggi alienabili doveva essere di 35 unità, con un introito di € 450.000,00 (di cui il 60% da destinare al risanamento).

In considerazione di quanto emerso sembrava delinarsi una scarsa propensione all'acquisto dei suddetti immobili di talché appariva remota la possibilità che si realizzasse un introito idoneo ai fini del risanamento.

Inoltre, per altri beni comunali, quali terreni e fabbricati, risultava *“in corso la predisposizione degli atti propedeutici all'alienazione e valorizzazione, con un introito presunto di € 250.000,00”*.

⁵⁶ (cfr. quanto dichiarato nella nota 5264 del 18.05.2023, ovvero allegato n. 26)

Passando poi ad esaminare le concessioni cimiteriali (cfr. allegato 26) veniva precisato che “lo stato aggiornato alla data odierna: concessioni n. 6 lotti, colombari e cellette – totale incassato dal 01/12/2022 al 30/04/2023 € 23.970,00; oneri di urbanizzazione e diritti di segreteria per costruzione edicola funeraria: € 3.607,87. In riferimento a quanto espresso dal responsabile finanziario, ovvero in merito all'esattezza del momento di esigibilità ed accertamento delle entrate da concessioni cimiteriali, dall'analisi delle pratiche espletate negli anni precedenti, si evidenzia la discontinuità di richiesta e dunque di incasso da parte dell'ente. Tale fattore di aleatorietà non consente di determinare la relativa media annua, atteso che nel solo primo quadrimestre 2023 la richiesta è stata nettamente superiore all'intera annualità 2022”.

Il Magistrato istruttore, tenuto conto che dalla relazione illustrativa redatta dal responsabile del servizio patrimonio risultavano liberi e quindi oggetto di possibile concessione 60 lotti, e che per ogni assegnazione occorre versare un importo di € 3.500,00, il valore complessivo degli introiti avrebbe dovuto essere di 210.000,00 cui si aggiungevano i proventi derivanti dalla costruzione delle cappelle per € 30.000,00.

Alle manifestate perplessità circa l' idoneità di tali attività al reperimento di sufficienti risorse da destinare al risanamento e all'invito rivolto all'ente a controdedurre sul punto fornendo eventuali aggiornamenti, il Comune di Bova Marina in sede di contraddittorio, ha riprodotto in una specifica tabella, che di seguito si riporta, i dati aggiornati al 27.11.2023 relativi agli incassi delle predette concessioni cimiteriali

| Entrate concessioni cimiteriali (dato al 27.11.2023) | |
|---|-----------|
| Previsioni di competenza | 90.000,00 |
| Accertamenti di competenza | 47200,00 |
| % Riscossioni c/competenza | 52,44% |

Su una previsione di € 90.000,00 solo il 52,44% si è tradotto in accertamento, mentre tale percentuale veniva erroneamente dall'ente imputata all'incidenza delle riscossioni sugli accertamenti, in assenza di dati sulle riscossioni.

E' stata allegata, inoltre, una relazione (all. T) del Responsabile dell'Ufficio tecnico, concernente le iniziative intraprese in merito all'alienazione e valorizzazione degli immobili comunali ed al rilascio delle concessioni cimiteriali.

Dalla suddetta relazione con riferimento alla vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica, tuttavia, non sono emersi elementi di novità rispetto a quanto già comunicato in sede istruttoria. Per gli alloggi ERP non alienati, è stata rimarcata l'assenza di convenzione

tra gli Enti, per la regolamentazione dei rapporti giuridici e gestionali riferiti a tali alloggi, la cui sottoscrizione viene definita propedeutica “... alla manifestazione di interesse per i restanti alloggi per i quali si auspica l’alienazione di 10 alloggi/anno per un introito previsto pari a circa € 100.000,00 annuo a partire dal 2024”.

Inoltre, viene fatta menzione di un bando, indetto nel mese di ottobre 2023 dal settore tecnico, avente ad oggetto l’alienazione o locazione di terreni agricoli di proprietà comunale, non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali. Di questi, secondo quanto riferito, risulterebbero assegnati provvisoriamente in locazione due lotti, per un importo complessivo pari a € 25.602,10 annui per 15 anni. Un altro bando risulterebbe programmato per i primi mesi dell’anno 2024 per l’alienazione e locazione dei restanti terreni.

Vengono quindi passate in rassegna le attività poste in essere in relazione alle concessioni cimiteriali, nel corso dell’anno 2023. Scendendo su un piano di dettaglio si riferisce in merito ad attività ordinarie di concessione lotti e loculi nei termini di seguito riportati: n. 10 suoli cimiteriali per un introito pari a € 34.000; n. 1 colombario per un introito pari a € 1.100 e n. 10 cellette ossario per un introito pari a € 1.200.

Il dichiarato introito complessivo al 04/12/2023 è pari a € 36.300,00. Dalle riferite attività di accertamento finalizzate alla verifica dell’effettivo pagamento dell’importo, per ogni lotto concesso sarebbero discesi introiti per un complessivo importo di € 4.300 a titolo di integrazioni di pagamento del canone cimiteriale. Dalle succitate attività di verifica sarebbero, inoltre, emerse circa 200 concessioni cimiteriali scadute rispetto alle quali l’ente riferisce di aver sollecitato operazioni di “*estumulazione con regolarizzazione dei canoni pregressi*” o eventualmente di rinnovo del contratto per ulteriori 25 anni.

Alla data del 04/12/2023, al rinnovo di sei contratti sarebbe conseguita un’entrata pari a € 6.600,00, mentre l’importo complessivo incassato a titolo di concessioni cimiteriali risulta pari a € 47.200,00.

➤ **Contributi erogati**

Nell’ambito delle azioni tendenti al risparmio di spesa corrente, si annovera la misura correlata ai contributi governati erogati, di cui l’Ente ha riferito di avere beneficiato (concessi con il decreto “*aiuti*” e “*energia*”), volti a garantire la continuità dei servizi, per un importo

complessivo di € 65.854,64, imputato integralmente a copertura dello squilibrio generato dal debito per il servizio elettrico.

➤ **Recupero evasione tributaria**

Atteso che l'attività di recupero tributaria viene individuata dall'ente tra le leve di risanamento, in sede istruttoria particolare attenzione è stata dedicata alle entrate non ricorrenti formulando articolati quesiti involgenti il periodo 2019/2022. Allo stesso modo l'ente veniva invitato a fornire un quadro dettagliato della situazione riferita al recupero dell'evasione tributaria anche in virtù delle evidenti discrasie emerse tra i vari atti contabili, soprattutto per alcuni esercizi⁵⁷ e della sua individuazione come misura di risanamento

Per ciò che concerne il **recupero dell'evasione** l'analisi espletata, nell'ambito di una visione dinamica della situazione finanziaria, evidenzia come tale misura non sembri offrire un contributo rilevante ai fini dell'auspicato risanamento.

Con particolare riferimento alle risorse del recupero evasione l'amministrazione comunale ha fornito dettagliate delucidazioni rappresentandone l'evoluzione a tutto l'esercizio finanziario 2022, alla fine del quale i residui totali risultavano pari ad € 965.802,36 (valore in linea con i dati elaborati dalla Sezione come rappresentati nei punti che seguono). Il costituito FCDE alla fine dell'esercizio, pari ad € 708.653,43, ha garantito tali residui per il 73,37%, dimostrando così l'esigua riscossione delle risorse in questione:

Somme a residuo per recupero evasione a tutto il 2022

| | Importo | % |
|---|--------------|--------|
| Residui attivi al 1/1/2022 | 946.486,08 € | |
| Residui riscossi nel 2022 | 129.788,72 € | |
| Residui eliminati (+) o riaccertati (-) | - € | |
| Residui al 31/12/2022 | 816.697,36 € | 86,29% |
| Residui della competenza | 149.105,00 € | |
| Residui totali | 965.802,36 € | |
| FCDE al 31/12/2022 | 708.653,43 € | 73,37% |

⁵⁷ Nella tabella inserita nel piano, sono stati dichiarati accertamenti per recupero evasione, riferiti all'esercizio finanziario 2020, per € 164.631,41. Di contro, dal parere dell'Organo di revisione per il medesimo esercizio, tale voce è stata valorizzata con l'importo di € 271.453,82. Tale ultimo importo risulta, peraltro, confermato al punto 7.2 del piano (relativo alla dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero.....). Stando a quanto ivi indicato, l'importo accertato dell'esercizio 2019, pari ad € 129.808,00 (il solo importo riferito ad IMU), non si concilia con quello riportato nel parere del Revisore (pag. 13) pari ad € 208.018,00 (comprensivo anche del recupero evasione per accertamenti Tarsu).

Per altri dati sono emerse incongruenze tra quanto esposto nel piano e nelle scritture finanziarie lasciando dubitare della correttezza e attendibilità.

Nel fornire riscontro alle richieste istruttorie, l'ente, ha precisato che nelle tabelle di cui al punto 4.2 dello schema del Piano, è stato riportato un dato parziale a causa di un errore di estrapolazione dei dati dal programma di contabilità, conseguentemente *“i dati da ritenere aggiornati, completi e sostitutivi di ogni precedente comunicazione sono quelli di cui alla seguente tabella”*

| Entrate straordinarie da recupero evasione | | | | |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| accertamenti definitivi di competenza | 208.018,00 | 271.453,00 | 702.425,15 | 146.105,00 |
| riscossioni in c/residui | - | 42.896,28 | 254.919,52 | 129.788,72 |
| riscossioni in c/competenza | 21.790,00 | 9.573,96 | 4.292,79 | - |
| somme finalizzate a spese di omologa natura | 208.018,00 | 271.453,80 | 364.877,28 | 146.105,00 |
| somme destinate a spese di carattere ricorrente | - | - | 337.547,87 | - |
| residui attivi al 1.1.2019 | 76.271,66 | | | |
| | | | | |
| di cui | | | | |
| riscossi alla data odierna | 76.271,66 | | | |

Nella medesima sede è stato, inoltre, sottolineato che *“Prima del 2019 l'ente accertava per cassa le entrate per recupero evasione riscosse a seguito dell'emissione di avvisi di accertamento; a partire dal rendiconto 2019 sono stati iscritti in bilancio gli accertamenti afferenti dette tipologie di entrata - quantificate sulla base delle relative liste di carico predisposte dal concessionario della riscossione Andreani Tributi srl ed è stato stanziato nel risultato d'amministrazione corrispondente accantonamento a FCDE. Nell'esercizio 2020, a causa della sospensione delle azioni coattive nel periodo Covid si è registrato un significativo rallentamento dell'attività di recupero dell'evasione da parte del Concessionario della Riscossione. Nell'esercizio 2021, viceversa detta attività si è intensificata poiché il Concessionario ha proceduto all'emissione anche dei ruoli non inviati nel precedente esercizio a causa delle sospensioni vigenti durante il periodo Covid; ciò ha determinato un significativo incremento degli accertamenti per recupero evasione registrati in tale esercizio (€ 702.425,20), a fronte dei quali è stato accantonata una congrua quota del FCDDE pari ad € 685.479,88”*.

Tanto premesso, in sede di deferimento veniva osservato come i dati, da ultimo comunicati, non rispecchiassero le risultanze delle scritture contabili (trattasi in particolare degli importi evidenziati in verde nel prospetto di cui sopra) come esposte nella tabella di seguito riportata, recante i valori del recupero evasione desunti dalle scritture contabili (titolo I) per tutto il periodo 2019/2022, con annesse previsioni definitive di competenza. Alla fine dell'esercizio 2022, l'ammontare dei residui corrisponde a quello esposto nel prospetto fornito dall'Ente rubricato *“Somme a residuo per recupero evasione”*.

| Entrate straordinarie da recupero evasione | | | | |
|---|------------|------------|------------|------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
| previsioni di competenza | 401.608,00 | 229.262,82 | 789.617,00 | 774.665,69 |
| accertamenti definitivi di competenza | 208.018,00 | 271.453,82 | 709.233,13 | 156.338,00 |
| riscossioni in c/ residui | - | 42.896,28 | 267.355,02 | 129.788,69 |
| riscossioni in c/ competenza | | 9.573,96 | 11.100,77 | 7.233,00 |
| somme finalizzate a spese di omologa natura | 208.018,00 | 271.453,80 | 364.877,28 | 146.105,00 |
| somme destinate a spese di carattere ricorrente | - | - | 337.547,87 | - |
| reidui attivi al 1.1 | 76.271,66 | 362.499,66 | 503.173,24 | 946.486,08 |
| di cui | | | | |
| riscossi alla data odierna | 76.271,66 | | | |

Negli esercizi 2019 e 2022, emergono previsioni di competenza sulla cui attendibilità, rispettivamente pari al 51,80% e, per il 2022 addirittura del 20,18%, si esprimono perplessità non essendo in linea con gli effettivi accertamenti.

L'esame dei dati restituisce un quadro connotato da esigue percentuali di riscossione in conto competenza, pari allo zero per cento nel 2019, al 3,53% nel 2020, all'1,57% nel 2021 e al 4,63 % nel 2022. In conto residui i *target* raggiunti sono stati pari allo zero per cento nel 2019, al 12% ca. nel 2020, al 53% ca nel 2021 e al 14% ca. nel 2022. Come si può osservare, a conferma di quanto dichiarato sul punto dall'Ente, l'esercizio 2021 è stato quello in cui si è realizzato un incremento delle riscossioni di residui e soprattutto un consistente aumento degli accertamenti di competenza, imputabili per la maggior parte al recupero evasione IMU (€ 540.481,00). Gli accertamenti, tuttavia, non si sono tradotti in un'adeguata percentuale di concretizzazione delle medesime risorse (soprattutto in conto competenza) che si attesta su livelli esigui. Anche le riscossioni in conto residui non presentano un buon grado di realizzazione, tranne che per il 2021.

Anche con riguardo a tale aspetto, il Comune di Bova Marina, nella memoria prodotta in vista dell'adunanza, ha fornito ulteriori contributi, confermando che nel 2022 l'importo degli accertamenti definitivi del recupero evasione (€ 156.338,00), "*emessi e postalizzati*", è stato inferiore (solo il 20,18%) rispetto alla previsione di competenza, a causa del pensionamento, intervenuto tra la fine dell'esercizio 2021 e il primo semestre 2022, di entrambi i dipendenti dell'ufficio tributi, addetti alla elaborazione dei flussi afferenti al recupero evasione "*Per cui, a causa della grave carenza di risorse umane disponibili, non è stato possibile garantire il target degli accertamenti tributari programmati*".

In seno alla documentazione trasmessa è stato prodotto un prospetto recante i dati relativi all'esercizio in corso, aggiornati alla data del 27.11.2023, dal quale si rinviene un più alto grado di attendibilità delle previsioni di competenza e un incremento delle riscossioni sia in conto competenza che in conto residui:

| Entrate straordinarie da recupero evasione (dato al 27.11.2023) | | |
|--|------------|--------|
| Previsioni di competenza | 397.000,00 | |
| Accertamenti di competenza | 351.586,42 | |
| Riscossioni c/competenza | 45.730,00 | |
| <i>Percentuale riscossioni di competenza</i> | | 13% |
| Residui iniziali bilancio 2023 | 816.657,36 | |
| Maggiori residui attivi | 149.105,00 | |
| Residui attivi accertati | 965.762,36 | |
| Riscossioni/residui | 253548,29 | |
| <i>Percentuale riscossioni c/residui</i> | | 26,25% |

➤ Incremento entrate correnti

Sotto il profilo della **capacità di riscossione**, l'esame dei dati contabili per il periodo 2019/2022, ha evidenziato un grado non pienamente soddisfacente sia nel periodo antecedente all'adozione del piano (2019-2021) che nel primo anno di vigenza del piano medesimo (2022). Le criticità maggiori si rilevano con riferimento al titolo III rispetto al quale sono emerse, in tutto il periodo, percentuali molto basse, sia per le riscossioni in conto residui che in conto competenza. Anche per il titolo I si sono registrati *target* di riscossione deficitari in conto residui e appena sufficienti in conto competenza.

Sotto tale profilo significativa appare la circostanza che l'ente, dal 2019 e fino a tutto il 2022, ha sistematicamente superato il parametro riferito all' "indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione minore del 47%".

Nella tabella che segue viene sinteticamente rappresentata (in termini percentuali) la riscossione delle entrate correnti, in conto residui ed in conto competenza, nel periodo 2019/2022:

| | 2019 | | 2020 | | 2021 | | 2022 | |
|------------|------------------------------------|-------------------------------|------------------------------------|-------------------------------|------------------------------------|-------------------------------|------------------------------------|-------------------------------|
| | % riscosso/ residui iniziali | % riscossione c/competenza |
| | RR/RS | RC/A | RR/RS | RC/A | RR/RS | RC/A | RR/RS | RC/A |
| TITOLO I | 20,17% | 56,62% | 27,77% | 67,47% | 26,01% | 54,73% | 12,28% | 71,23% |
| TITOLO II | 0,00% | 96,87% | 77,30% | 85,95% | 77,55% | 85,31% | 30,63% | 70,34% |
| TITOLO III | 2,26% | 16,84% | 27,05% | 34,12% | 18,12% | 13,23% | 27,21% | 7,74% |

Con riferimento, poi alla misura correlata all'**incremento delle entrate correnti** come programmata per tutto il periodo interessato dalla manovra di risanamento, è stata elaborata una tabella in cui si dà evidenza delle previsioni di entrata esposte nel piano. Sulla base dei dati contabili, solo per l'esercizio 2022 emerge lo scostamento tra quanto previsto dall'Ente e quanto registrato nelle scritture contabili. Le entrate correnti da piano, infatti, rispetto alle previsioni da piano risultano sovrastimate rispetto a quelle da rendiconto per un importo

pari ad € 1.274.811,09. La diminuzione delle entrate correnti si staglia con maggiore evidenza nel raffronto tra il dato accertato dell'esercizio 2022, pari ad € 3.472.932,98, con quello più alto dell'ultimo esercizio approvato, ovvero il 2021, e pari ad € 3.707.123,40.

| Incremento entrate correnti | | | | | | | |
|---|-------------------------------|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| | Esercizio n* dati da Piano | Esercizio n* dati da rendiconto (accertamenti) | Bilancio | Bilancio | Bilancio | Bilancio | Totale |
| | | | Esercizio n+1 | Esercizio n+2 | Esercizio n+3 | Esercizio n... | |
| Titolo 1 - Tributi propri | 3.202.767,02 | 2.597.569,26 | 3.151.779,64 | 3.129.679,64 | 3.129.679,64 | 3.129.679,64 | 15.743.585,58 |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 844.017,93 | 668.731,60 | 640.406,95 | 565.406,95 | 565.406,95 | 565.406,95 | 3.180.645,73 |
| Titolo 3 - Entrate extratributarie | 1.369.690,72 | 875.363,72 | 1.421.229,68 | 1.233.727,21 | 1.233.727,21 | 1.233.727,21 | 6.492.102,03 |
| a) Entrate Correnti | 5.416.475,67 | 4.141.664,58 | 5.213.416,27 | 4.928.813,80 | 4.928.813,80 | 4.928.813,80 | 25.416.333,34 |
| b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III) | 4.572.457,74 | 3.472.932,98 | 4.573.009,32 | 4.363.406,85 | 4.363.406,85 | 4.363.406,85 | 22.235.687,61 |
| differenza tra E corr. da piano e da rendiconto | | 1.274.811,09 | | | | | |
| Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a) | 84,42 | | 87,72 | 88,53 | 88,53 | 88,53 | |
| Variazione dell'incidenza rispetto anno n | | | 3,91 | 4,87 | 4,87 | 4,87 | |

Tenuto conto che il piano del Comune di Bova Marina, in via prioritaria, incentra la propria sostenibilità sull'incremento delle entrate, che doveva essere evidente sin dal 2022 (primo anno di vigenza del piano), si osserva come gli esiti dell'analisi espletata confermino la mancata realizzazione di tale obiettivo.

Pur nella considerazione che i risultati conseguiti nella prima annualità non siano di per sé forieri di valutazioni negative ai fini dell'approvazione del Piano, si evidenzia, tuttavia, che entrate proprie insufficienti, ove non opportunamente monitorate, potrebbero non consentire di mantenere quegli equilibri strutturali di bilancio, che devono essere garantiti non solo dalla riduzione delle spese ma anche dall'incremento delle entrate.

➤ **Revisione della spesa**

Dalla tabella sottostante sembra emergere una consistente riduzione della spesa del titolo I, così come registrata in sede di rendiconto 2022 (impegni), rispetto a quella che era la previsione da piano (corrispondente a quella del bilancio 2022). Ove si guardi, tuttavia, agli impegni registrati nel 2021⁵⁸ (ultimo rendiconto approvato), pari ad € 3.566.751,43, avendo l'Ente registrato impegni superiori per un importo pari ad € 3.725.415,75, emerge con tutta

⁵⁸ Per operare un corretto raffronto, l'Ente avrebbe dovuto evidenziare una colonna "esercizio n-1", con i valori dell'ultimo rendiconto approvato, ossia gli impegni del titolo I -esercizio 2021. Alla data di adozione del piano il rendiconto 2022 non poteva ancora essere approvato, per cui sono stati inseriti i valori da bilancio. Anche per l'incremento delle entrate dovevano essere esposti i valori dell'ultimo esercizio approvato.

evidenza la mancata concretizzazione dell'obiettivo di riduzione della spesa nel primo anno di vigenza del piano, suscettibile di inficiare la valenza di tale leva di risanamento ove non accompagnata da una costante e puntuale verifica e revisione della programmazione di spesa.

| Revisione della spesa | | | | | | |
|---|---------------------------|--|---------------|---------------|---------------|----------------|
| | bilancio | rendiconto | Bilancio | | | |
| | Esercizio n dati da piano | esercizio n dati da rendiconto (impegni) | Esercizio n+1 | Esercizio n+2 | Esercizio n+3 | Esercizio n... |
| Titolo 1 -Spese correnti | 5.495.975,82 | 3.725.415,75 | 5.284.549,95 | 4.856.481,90 | 4.856.481,90 | 4.856.481,90 |
| Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) | | | -211.425,87 | -639.493,92 | -639.493,92 | -639.493,92 |
| Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) | | | -3,85 | -11,64 | -11,64 | -11,64 |

➤ Analisi equilibri di bilancio di parte corrente.

La Sezione ha proceduto ad elaborare apposito prospetto recante la rappresentazione dell'equilibrio di parte corrente del piano. Al fine di effettuare un raffronto sono stati inseriti i dati riferiti all'esercizio 2021 (ultimo rendiconto approvato prima dell'adozione del piano). Si evidenzia che nella tabella sono state considerate le entrate (titolo I, II e III) e la spesa corrente allargata, costituita dal titolo I e dal titolo IV⁵⁹ (rimborso prestiti). Nell'equilibrio sono state valorizzate le poste relative all'applicazione di avanzo in parte corrente, e non anche il FPV in quanto non presente.

| Equilibri di parte corrente | | | | | | |
|--|---|---------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | anno 2021 (ultimo rend approvato), anno raffronto | anno 2022 (dati rend approvato) | anno 2023 | anno 2024 | anno 2025 | anno 2026 |
| UTILIZZO AVANZO/FPV DI PARTE CORRENTE | 462.666,21 | 130.732,66 | | | | - |
| Entrate Titolo I | 2.902.953,35 | 2.597.569,25 | 3.151.779,64 | 3.129.679,64 | 3.129.679,64 | 3.129.679,64 |
| Entrate Titolo II | 767.060,01 | 668.731,60 | 640.406,95 | 565.406,90 | 565.406,90 | 565.406,90 |
| Entrate Titolo III | 804.170,95 | 875.363,72 | 1.421.229,68 | 1.233.727,21 | 1.233.727,21 | 1.233.727,21 |
| Totale Titoli I, II, III | 4.474.184,31 | 4.141.664,57 | 5.213.416,27 | 4.928.813,75 | 4.928.813,75 | 4.928.813,75 |
| Entrate di parte capitale destinate a spese correnti | - | | - | - | - | |
| totale complessivo (A) | 4.936.850,52 | 4.272.397,23 | 5.213.416,27 | 4.928.813,75 | 4.928.813,75 | 4.928.813,75 |
| Spese Titolo I | 3.566.751,43 | 3.725.415,75 | 5.284.549,95 | 4.856.481,90 | 4.856.481,90 | 4.856.481,90 |
| Rimborsi prestiti parte del Tit. IV | 143.439,51 | 87.704,00 | 109.474,36 | 113.382,38 | 113.382,38 | |
| Disavanzo di amministrazione | - | | | | | |
| Totale titolo I e IV (B) | 3.710.190,94 | 3.813.119,75 | 5.394.024,31 | 4.969.864,28 | 4.969.864,28 | 4.856.481,90 |
| Differenza di parte corrente= (A-B) | 1.226.659,58 | 459.277,48 | - 180.608,04 | - 41.050,53 | - 41.050,53 | 72.331,85 |
| Entrate di parte corrente destinate a spese c/capitale | - | - | | | | |
| ripiamo quote inserite nel piano | | 487.000,31 | 200.262,04 | 290.011,63 | 290.011,63 | 72.346,33 |

N.B i valori dei Rimborsi prestiti del titolo IV, esercizi 2023-2025, sono stati estrapolati dal bilancio preventivo 2023 presente su BDAP

⁵⁹ I cui valori per il periodo 2023-2025 sono stati estrapolati da BDAP bilancio previsione 2023.

Il saldo di parte corrente (al netto delle variazioni), nel primo esercizio del piano rendicontato presenta un valore positivo, pari ad € 459.277,48, al lordo della quota di avanzo applicato in parte corrente per € 130.732,66. Giova rammentare che sull'esercizio 2022 gravava il ripiano dei debiti per l'importo di € 487.000,31 (che l'Ente ha dimostrato di avere recuperato).

Operando un raffronto tra il saldo di parte corrente relativo agli esercizi 2022 e 2021, appare evidente che, sebbene sia stato applicato in tale ultimo esercizio avanzo per € 462.666,21, lo stesso esprime una consistenza comunque superiore all'esercizio successivo, cioè quello del primo anno del piano, in ciò confermando le osservazioni svolte in tema di (scarso) incremento delle entrate e di revisione della spesa.

I saldi di parte corrente per gli esercizi 2023-2025 registrano valori negativi, rivelando un'incapienza (a livello previsionale) del complessivo importo dei debiti spalmati sugli esercizi, e già inseriti nella relativa spesa (*cfr.* allegati 10).

* * * *

Conclusivamente, il Collegio rileva che l'analisi sulla gestione finanziaria condotta dalla Sezione ha posto in luce alcuni elementi di fragilità e criticità per gli equilibri finanziari dell'Ente quali ad esempio:

- un basso grado di riscossione delle risorse proprie che si riflette sulla capacità di spesa dell'Ente e con inevitabili ricadute negative sul fronte dei pagamenti;
- una scarsa capacità di recupero dell'evasione tributaria;
- una carente ed insufficiente stima delle previsioni di spesa di parte corrente;
- il ricorso reiterato al riconoscimento di debiti fuori bilancio;
- una non del tutto regolare tenuta delle giacenze vincolate di cassa;
- una scarsa realizzazione di entrate per alienazioni patrimoniali e concessioni cimiteriali.

In relazione alle criticità evidenziate è necessario che l'ente adotti in fase di attuazione del Piano adeguati e idonei correttivi.

PQM

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria

VISTO l'art. 243 *quater* comma 3 del decreto legislativo 267 del 2000;

DELIBERA

di approvare, il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dal Comune di Bova Marina con delibera del Consiglio comunale n. 35 del 9 dicembre 2022

DISPONE

che l'ente in sede di attuazione del Piano si attenga alle seguenti prescrizioni e in particolare provveda a

- 1) Efficientare il sistema delle riscossioni anche al fine di una migliore gestione della spesa e di evitare l'accumulo di residui attivi;
- 1) Velocizzare, in merito alle risorse della TARI e ai proventi del servizio idrico integrato, le attività di riscossione approvando i ruoli e procedendo alle notifiche degli accertamenti tempestivamente;
- 2) Attendere al monitoraggio della cassa vincolata e ad una corretta tenuta dei vincoli di cassa;
- 3) Procedere alla regolarizzazione tempestiva dei pignoramenti gravanti sul fondo cassa;
- 4) Prestare attenzione nell'assunzione degli impegni di spesa ed esercitare una corretta stima delle previsioni di stanziamento. Accertare, altresì, preventivamente, che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio (art. 183, comma 8 TUEL);
- 5) Prevenire la formazione di debiti fuori bilancio e attendere al tempestivo riconoscimento degli stessi
- 6) Monitorare con attenzione il contenzioso;
- 7) Attenersi nella predisposizione del bilancio di previsione, al principio della veridicità di bilancio (principio contabile n. 5, allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011) al fine di evitare sottostime e sopravvalutazioni delle singole poste.

ORDINA

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Bova Marina, al Prefetto di Reggio Calabria nonché al Ministero dell'interno ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 4, TUEL e sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33.

Così deciso in Catanzaro, nella camera di consiglio del 19 dicembre 2023.

Il relatore

Emanuela Friederike Daubler

Il Presidente

Rossella Scerbo

Depositata in segreteria

Il Direttore della segreteria

Elena RUSSO